

ACC

WFOC 23/56

100-21-29/55

Local Propaganda

Outterance

Dec. 43 - Apr. 44

Public Relations

346.

Lorenzo OdellaHq. Reg. III

for info.

appears

2nd March 1944.

16/3

Plante Lorenzo is a big group of working men & honest citizens, put forward, that the suspension of 10 minutes work that the Socialist & Communist Parties wished to put in actualization, is stupid & shameful. They honest citizens disapprove & remain it an uncompromission on the part of the same Parties. They are completely contrary to certain manifestations that damage the dignity of the Italians & the good reports with the Allied Government.

Meanwhile they will study fully & without indulging continue their work without regarding what the Parties would decide. They would be grateful & desire that the Prime Minister or who for him nominate an Allied Governor in Italy it is only so that they could live in peace. To so deliver them from this indecent reproach, that addresses them & satisfies them for the only scope of

They honest citizens disapprove to
retain it - an incomprehension on the
part of the same Parties. They are
completely contrary to certain manifestations
that damage the dignity of the Italians
to the good reports with the Allied
Government.

Meanwhile they will dutifully & without
indulging continue these works without
negotiating what the Parties would desire
They would be grateful to desire that
the Prime Minister or who for him
nominate an Allied Governor in Italy
it is only so that they could live in
peace. To so deliver them from this 1835
indecent uproar, that appresses them,
to sacrifice them for the only sake of
amminione.

Signed With Thanks
Lorenzo Alente

A group of Salvagers & honest
citizens

Translated by A. Vecchiarelli 15th March 1944.

REC'D 10 MAR 1944

AIRMAIL SERVICE

MAR 11 ENT'D

Naples City

346

Napoli 2/3/44

Stefano Comandante Aerea

Napoli

Si ricevono di persona a codesto Stab.
Comando quanto segue.

①. L'atto incostituzionale del partito socialista
è commesso per la soppressione di 10 minuti
di lavoro, come stalinista e eretica politica
è una vera vergogna. Ovi uomini di
ordine la disapproviamo, e la rifiutiamo
come una vera inciviltà di parte
del partito stesso.

1837

Si richiede per il vostro partito
una E. C. di parte. Si richiede. Sui.

Ministro degli Interni, che noi Italiani
siamo completamente contrari a certe
manifestazioni che danneggiano la
nostra dignità, ed i nostri rapporti
con il governo d'Italia.

Infatti osservando e senza
indugio reputando il nostro lavoro
essere sempre messo conto di quello
che occorre in Italia. Non vi
dichiarano che più, saremo grati
al primo ministro degli Interni. E in Italia
è nominata una commissione a Roma
il che, se in questo modo, abbiamo
visto in base, anche in questa forma.

inducendo, che ci offriamo, e ci sacrifico
solamente per scopi di servizio.

Ringraziando, con tutta la mente,
Ma sollecito anche di quest'opera
ed uomini di ordine.

Donato Alente

Public RelationsBy By 3 249Reg. Notes to the CouncilViz. Lettera del 10 settembre 1949Napoli

is sending

to the Manager of the "Rivista"
 to the Hon. President
 and A. R. to the C. M. P.

R 16/3

a public letter, organizing his feelings.
 Local meetings were widely manifested.
 Ideas should be followed in order.
 There is a movement when the German
 still occupy a big party of Italy, when
 we have to fight against starvation
 and children ask for food.

The allies are only too generous toward
 Italy who had the impression to be.

about war: they even still keep a great
 about by feeding free Italy: 1949

compensation is necessary as the only
 remedy against the increasing of those

war had and the rising by price.
 Italy that has a government of all

choice, but it is necessary to this up
 agitation and division for the present

movement

a battle later, organizing his fighting
 that meetings must notify messengers.
 Since should absolutely be done.
 Once in a moment when the Germans
 still occupy a big party of. Finally, when
 we have to fight against the situation
 and children ask for food.
 The allies are only too generous towards
 Italy who had the impression to be.
 clear war: they can still help a great
 deal by feeding these troops. 120000
 cooperation is necessary as the only
 remedy against the increasing of their
 number and the rising of prices.
 Italy must have a Government of its
 choice, but it is necessary to this way
 agitation and disorders at the present
 moment.

Trans. by A. Forrest.

15.2.44

Rag. ROBERTO VULCANO

PERITO COMMERCIALE

NAPOLI

Studio: Via S. Anna dei Lombardi, 27
Abitazione: Via Consolazione, 6

MAR 11 ENT

NAPLES, N. J.

U R G E N T E

Al Direttore "RISORGIMENTO",

e p. c.:

COMANDO GENERALE A.M.G.

On.le TITO ZANIBONI

NAPOLI, 11/3/1944

Via S. Anna dei Lombardi, 27

Egregio Direttore,

Per il mio disinteressato giudizio, per la libertà di stampa e di parola di ogni cittadino italiano oggi finalmente libero, abbia la cortesia di pubblicare domani l'alligato mio manifesto.

Con ringraziamenti e distinti saluti.

Rag. Roberto Vulcano



Allig. N° 1 -

1832

Amministrativi - Contabilità - Corrispondenza
Pubbliche relazioni - Informazioni
Economia - P.F. E.C. - Assistenza agli enti
Pubblica Amministrazione - Pubblica Istruzione
AGENZIA COMMERCIO, GENESI ALIMENTARI

GENEROSO POPOLO NAPOLETANO!

-----ooOoo-----

Con tanto lutto nel cuore, con la nostra mente tanto sconvolta per le immani nostre sventure, mentre tanti nostri compagni e fratelli ancora stanno versando il loro sangue, pare serio che sia questo il momento giusto di adunate, di comizi e di fare della politica di persone che non fanno e non hanno fatto che chiacchiere?

Fratelli miei carissimi, chi vi parla è un vostro compagno d'interminabili "file", sotto ogni intemperie, che è rimasto sempre a bocca asciutta senza provare, dall'agosto, un filo di maccheroni.

Io stesso, sin dal gennaio, inviai al conte Storza ed al Partito Comunista un documentario della nostra disperata situazione; tracciavo anche un modesto schema di soluzione. Ma questi signori non mirano che al potere; mentre comunque dovrebbero collaborare fattivamente e non con chiacchiere!

Il governo che vorremo, noi l'avremo! Per questo però ci sarà tempo. L'epurazione è in atto, l'On.le Zaniboni altrocchè saprà provvedere alla bisogna.

Ora urge l'alimentazione: molti muoiono di fame e ai nostri bimbi, piccoli innocenti, non abbiamo che dare. Gli Anglo-Americani, che hanno dimostrato di essere tanto generosi verso di noi che avemmo la spudoratezza di dichiarargli la guerra, ci aiuteranno, provvedendo principalmente ai trasporti, fomentando una libera concorrenza che apporterà una diminuzione degli attuali prezzi del libero mercato in relazione sempre al valore della nostra lira.

Ascoltate, fratelli miei carissimi, la parola di chi è fuori ogni miraggio, di chi ha una gran fede che questa nostra tanto bella Napoli, tanto martoriata, mutilata, insanguinata, ritorni a risplendere con le sue multicolori luci con la gaiezza del suo grande generoso popolo.

Niente chiacchiere, c'è chi lavora per noi: non turbiamo questa atmosfera di morte e di sangue da cui dovrà nascere una migliore umanità.

Napoli, 11 marzo 1944

L'Ardito del Popolo
Rag. Roberto Valiano

CONTROL COMMISSION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
HEADQUARTERS
PROVINCE OF BENEVENTO

R₁/5
SUBJECT :- German occupation of Benevento Province.

File Ref. CBF/53/EE.

TO :- Headquarters Region 3, ACC. ✓

I enclose a copy of a report received from the Prefect regarding the injury suffered in this Province during the German occupation.

28 Apr 44
Benevento

[Signature]
Major.
P.J. ARMSTRONG.
Provincial Commissioner.

1820

RELAZIONE SUI DANNI DI GUERRA SUBITI DALLA PROVINCIA DI BENEVENTO

=====

Ho ritenuto utile ed interessante raccogliere i dati circa le distruzioni, le barbare persecuzioni attuate dai reparti tedeschi durante il periodo di occupazione germanica in questa provincia.

Ho tratto dalle relazioni dei sindaci, per ovvie ragioni di brevità, i punti più salienti.

Questa provincia é certamente da comprendersi tra le più fortemente colpite dalla vicenda bellica: Dal 20 agosto, data del primo bombardamento aereo su questa città capoluogo, al 27 ottobre, giorno in cui l'ultimo paese della provincia, Ailano, venne liberato dalle truppe alleate, questa zona ha tenuto il gravoso ruolo di campo di battaglia tra tedeschi ed alleati. A violentissimi e quasi diuturni bombardamenti si sono alternate le devastazioni sistematiche da parte delle truppe tedesche in ritirata, le quali hanno distrutto tutto ciò che presentava qualche utilità collettiva oltre a raziare e devastare campagne e fabbricati, asportando quanto loro riusciva utile. Quasi tutti i ponti sono stati fatti saltare con mine, le reti di distribuzione dell'energia elettrica, le reti telefoniche e quelle telefoniche e tutti gli impianti sono stati distrutti o spezzati, le ferrovie dovunque devastate ed interrotte.

E vengo ad elencare comune per comune i danni subiti.

Solamente nove comuni e cioè: APOLLOSA, CASTELBAGNO, CASTELFOTO, GINESTRA DEGLI SCHIAVONI, MONTESALCONE V., TAGO VELANO, PIETRARCIA, S. MARTINO S. e TOCCO CAUDIO, per la loro particolare posizione geografica, non hanno subito danni degni di rilievo.

Ailano ha subito l'occupazione tedesca dal 15 settembre al 27 ottobre. Distrutto da parte delle truppe alleate provocò la

ed alleati. A devastazioni sistematiche da parte delle truppe tedesche in ritirata, le quali hanno distrutto tutto ciò che presentava qualche utilità collettiva oltre a razziare e devastare campagne e fabbricati, asportando quanto loro riusciva utile. Quasi tutti i ponti sono stati fatti saltare con mine, le reti di distribuzione dell'energia elettrica, le reti telefoniche e quelle telefoniche e tutti gli impianti sono stati distrutti o spezzati, le ferrovie dovunque devastate od interrotte.

E vengo ad elencare alcune per comune i danni subiti.

Solamente nove comuni e cioè: APOLLOSA, CASTELBAGNO, CASTELPOTO, GINESTRA DEGLI SCHIAVONI, MONTEFALCONE V., PAGO VELANO, PIETRAROLA, S. MARTINO S. e TOCCO CAUDIO, per la loro particolare posizione geografica, non hanno subito danni degni di rilievo.

AIILANO ha subito l'occupazione tedesca dal 15 settembre al 27 ottobre.

Una azione di cannoneggiamento da parte delle truppe alleate provocò la morte di 5 cittadini ed il ferimento di altri 6 nonché il crollo totale

o parziale di numerosi edifici di abitazione. Grave il danno provocato dalle schegge a tutti i fabbricati. Da brillamento di mine ad opera di tedeschi si ebbero 3 morti e 2 feriti; 4 cittadini vennero catturati e condotti come ostaggi dalle truppe germaniche, oltre 200 capi di bestiame vennero asportati; campagne ed abitazioni saccheggiate e devastate.

Ad AIROLA si deplorano saccheggi, furti ed atti di terrorismo. Tagli di piante di alto fusto, demolizione del ponte Paruta sul fiume Isclero tra

Airola e Bucciano.

./.

ALIFE ha subito l'occupazione tedesca dal 20 settembre al 20 ottobre. Uomini di qualunque età vennero presi e condotti sulla linea Venafro Cassino a lavorare in opere di fortificazione; tutti i cavalli ed i veicoli vennero requisiti, un mulino, una torre e molte piante fatti saltare con mine. Ingenti i danni al patrimonio zootecnico. Vessazioni, angherie e saccheggi.

ALVIGNANO: incendio e distruzione di 70 fabbricati (50 famiglie rimaste senza tetto) gli edifici pubblici tutti più o meno gravemente danneggiati; 21 cittadini furono uccisi per rappresaglia dalle truppe germaniche, molti altri deportati. Gravi i danni arrecati all'agricoltura ed al patrimonio zootecnico.

AMOROSI è stata occupata dal 9 settembre al 16 ottobre. Situata sul Volturno, è stata campo di battaglia per vari giorni e ne ha subito come conseguenza: 30 fabbricati completamente crollati, tutti gli altri edifici più o meno gravemente danneggiati; 2 giovani uccisi e molti altri deportati, ruberie e saccheggi di ogni oggetto.

APICE rimase completamente isolata in seguito alla distruzione del ponte sulla rotabile per S.Giorgio, di quello sul torrente S.Andrea e di quello sul fiume Ufita.

ARPAIA ha pure subito gravi danni. Quindici fabbricati furono fatti crollare con mine, sei risultarono gravemente danneggiati: la stazione ferroviaria totalmente distrutta. Alcuni cittadini vennero deportati, due uccisi; tutti ebbero rapinati i mobili, il danaro ed i preziosi. AD ARPAISE due ponti vennero distrutti e danni arrecati alle campagne. Varie derrate requisite.

A BASELICE due ponti vennero fatti saltare ed alcuni fabbricati furono

Volturno, è stata campo di battaglia per vari giorni e ne ha subito come conseguenza: 30 fabbricati completamente crollati, tutti gli altri edifici più o meno gravemente danneggiati; 2 giovani uccisi e molti altri deportati, ruberie e saccheggi di ogni oggetto.

APICE rimase completamente isolata in seguito alla distruzione del ponte sulla rotabile per S. Giorgio, di quello sul torrente S. Andrea e di quello sul fiume Ufita.

ARPAIA ha pure subito gravi danni. Quindici fabbricati furono fatti crollare con mine, sei risultarono gravemente danneggiati: la stazione ferroviaria totalmente distrutta. Alcuni ottanta vennero deportati, due uccisi; tutti ebbero rapinati i mobili, il danaro ed i preziosi.

AD ARPAISE due ponti vennero distrutti e danni arrecati alle campagne. Varie derrate requisite.

A BASELICE due ponti vennero fatti saltare ed alcuni fabbricati furono lievemente danneggiati.

1828

Il periodo dell'occupazione tedesca a BENEVENTO va dall'8 settembre al 3 ottobre. Già la sera dell'8 reparti tedeschi procedettero al saccheggio della fabbrica di liquore Strega della Ditta Alberti, dello Stabilimento Aeronautica Sannita e di qualche oreficeria.

Si iniziò subito la requisizione violenta di tutti gli automezzi in servizio pubblico e privato.

Nel pomeriggio del 9 si ebbe un primo scontro armato tra reparti germanici ed esigui reparti italiani di guardia agli edifici pubblici. ~~Molti~~

- 3 -

Dalla facciata del Palazzo del Governo soldati italiani da un reparto genieri risposero al fuoco ed in quella circostanza i tedeschi ebbero dieci morti e tre prigionieri. Un nostro soldato rimase ucciso.

Un altro conflitto si ebbe all'edificio delle RR. Poste ove rimase ucciso un caporale del Distretto Militare ivi di servizio.

In tutte le strade i tedeschi sparavano all'impazzata, non risparmiando neanche la facciata esterna del Duomo che fu orivellata di proiettili di mitragliatrici. Tutti i negozi venivano sistematicamente saccheggiati.

Dal mattino del giorno 11 i tedeschi dalla località ponte dell'Angelo, puntavano cannoni contro il Palazzo del Governo ed iniziarono l'occupazione violenta della città a cominciare dalla Scuola Militare "Funziatella" ove commisero ogni sorta di violenza ed attuarono le più gravi devastazioni.

Seguì l'occupazione violenta del Palazzo del Governo: funzionari anche di grado elevato come il Vice Prefetto, impiegati, agenti furono catturati, disarmati e costretti a salire su un autocarro. Sopravvenuto il bombardamento il conducente dell'autocarro ed un ufficiale tedesco se la davano a gambe: in tal modo i catturati potevano svignarsela.

Nulla fu risparmiato nel Palazzo donde vennero esportati tutta la biancheria, i servizi, molti materassi tre apparecchi radio ecc. e molti mobili devastati anche nell'ufficio.

Il giorno 12 la vita cittadina era completamente cessata ed i beni privati rimanevano alla mercè del saccheggio, che nulla risparmiava. A BONEA lievi danni in genere, due case danneggiate, due morti ed un ponte distrutto.

"Nunziatella" ove commisero ogni sorta di violenza ed attuarono le più gravi devastazioni.

Seguì l'occupazione violenta del Palazzo del Governo: funzionari anche di grado elevato come il Vice Prefetto, impiegati, agenti furono catturati, disarmati e costretti a salire su un autocarro. Sopravvenuto il bombardamento il conducente dell'autocarro ed un ufficiale tedesco se la davano a gambe: in tal modo i catturati potevano svignarsela.

Nulla fu risparmiato nel Palazzo donde vennero asportati tutta la biancheria, i servizi, molti materassi tre apparecchi radio ecc. e molti mobili devastati anche nell'ufficio.

Il giorno 12 la vita cittadina era completamente cessata ed i beni privati rimanevano alla mercè del saccheggio, che nulla risparmiava. A BONEA lievi danni in genere, due case danneggiate, due morti ed un ponte distrutto.

Delle derrate vennero asportate a BUCCIANO.

A BUONALBERGO solo qualche danno ai beni, il ponte sul torrente Santo Spirito distrutto, feroci rappresaglie a famiglie.

A CANAZZO invece i danni sono stati gravissimi.

Il 13 ottobre quattro famiglie intere per un totale di trentaquattro cittadini vennero barbaramente trucidati; uomini, donne e bambini vennero in massa deportati verso Cassino, le migliori case del paese vennero incendiate; oltre cento abitazioni vennero totalmente distrutte ed altre

./.

150 parzialmente; tutte furono saccheggiate. Il cimitero ed il macello pubblico gravemente danneggiati, innumerevoli capi di bestiame esportati, tutti i ponti fatti saltare. L'Ospedale delle OO.PP. Riunite totalmente distrutto.

A CAMPOLATTARO e CASTOLI si deplorano solamente razzie di derrate e distruzioni di ponti.

CASALDUNI ha avuto 9 case distrutte, oltre a saccheggi e razzie.

CASTELCAMPAGNANO situata sulla destra del Volturno, venne attrezzata dalle truppe tedesche per una strenua difesa e fu campo di battaglia della seconda quindicina di settembre al 14 ottobre. Dal 7 al 13 ottobre è stato oggetto di cannoneggiamento continuo, varie battaglie aeree si sono svolte nel suo cielo. Il suo scotto è stato: 9 morti, 2 feriti, 15 case incendiate e 11 colpite da proiettili di cannone. Inoltre 9 cittadini furono trucidati dai tedeschi, 4 ponti distrutti, tutto ciò che poteva essere utile saccheggiato: 220 persone, tra le quali il capo della amministrazione comunale, il segretario ed il parroco deportati.

A CASTELLO D'ALIFE 1 fabbricato incendiato, l'acquedotto rotto, la casa comunale, la chiesa e le scuole danneggiate, bestiame, derrate e macchine razziate e requisite; 3 ponti distrutti.

A CASTELFRANCO IN MISANO 4 case furono incendiate e parecchie altre devastate; saccheggi ed altri atti di vandalismo.

A CASTELPAGANO varie case danneggiate, molti capi di bestiame razzati, derrate ed oggetti saccheggiate.

CASTELVENERE subì oltre l'occupazione tedesca un violento cannoneggiamento alleato che provocò la distruzione di 40 fabbricati, 3 morti e 4 feriti. Anche la Chiesa e l'edificio scolastico andarono distrutti, 3 contadini furono mitragliati dalle truppe germaniche e 2 uccisi perché trovati in possesso di armi. Tutti i ponti furono demoliti; grande quantità di derrate

0021

oggetto di cannoneggiamento continuo, varie battaglie aeree si sono svolte nel suo cielo. Il suo scotto é stato: 9 morti, 2 feriti, 15 case incendiate e 11 colpite da proiettili di cannone. Inoltre 9 cittadini furono trucidati dai tedeschi, 4 ponti distrutti, tutto ciò che poteva essere utile saccheggiato: 220 persone, tra le quali il capo della amministrazione comunale, il segretario ed il parroco deportati.

A CASTELLO D'ALIFE 1 fabbrica incendiata, l'acquedotto rotto, la casa comunale, la chiesa e le scuole danneggiate, bestiame, derrate e macchine razziati e requisiti; 3 ponti distrutti.

A CASTELFRANCO IN MARSA 4 case furono incendiate e parecchie altre devastate; saccheggi ed altri atti di vandalismo.

A CASTELFAGGIANO varie case danneggiate, molti capi di bestiame razziati, derrate ed oggetti saccheggiati.

CASTELVERDE subì oltre l'occupazione tedesca un violento cannoneggiamento alleato che provocò la distruzione di 40 fabbricati, 3 morti e 4 feriti. Anche la Chiesa e l'edificio scolastico andarono distrutti, 3 contadini furono mitragliati dalle truppe germaniche e 2 uccisi perché trovati in possesso di armi. Tutti i ponti furono demoliti; grande quantità di derrate asportate.

CASTELVERDE V. e CAUTANO lamentano solo qualche saccheggio.

A CEPPALONI fu distrutto il ponte sul Sabato; le strade vennero interrotte in vari punti e l'acquedotto subì pare dei danni.

GERRETO SANNITA subì tali danni alle coltivazioni che non si poté procedere al raccolto dell'uva ed alla semina del grano. Molti edifici riceverono danni. I ponti sul torrente Cappuccini, sul torrente Gersolice, sul torrente Tullio e su quello 12 Angeli furono fatti crollare, in modo che il comune risultò completamente isolato. Il brillamento delle mine provocò 4 morti e numerosi feriti.

5 =
A CIRCELLO si ebbero pure saccheggi di derrate e di bestiame. Quella popolazione, mal tollerando la tracotanza tedesca, reagì spezzando due volte la rete telefonica nemica, il che provocò altri atti di violenza. Razzie di bestiame e di derrate si ebbero anche a COLLE SANNITA; dall'ufficio postale furono asportate 7 mila lire; 6 contadini rimasero uccisi da raffiche di mitragliatrici inglesi.

A CUSANO MUTRI un ponte sulla strada per Cerreto lungo 32 metri venne distrutto.

A DRAGONI 15 fabbricati incendiati ed altrettanti minati. Un forte bombardamento aereo danneggiò buona parte delle abitazioni causando la morte di 10 cittadini ed il ferimento di 9. Anche quì saccheggi, razzie, devastazioni e distruzione dei ponti.

A DURAZZANO si ebbe l'incendio di gran parte dei boschi comunali ad opera di spezzoni incendiari lanciati dagli aerei alleati casualmente colà. Il ponte sulla rotabile S. Agata fu fatto saltare.

PAICCHIO è un altro comune che ha subito danni ingentissimi. E' stato campo di battaglia dal 10 al 16 ottobre con le seguenti conseguenze: 30 fabbricati completamente distrutti da bombardamenti aerei e terrestri, 100 fabbricati gravemente colpiti, tutte le restanti abitazioni danneggiate e lesionate da schegge; la Chiesa di S. Giovanni gravemente colpita, la Casa Madre delle Suore degli Angeli con l'annessa Chiesa pure gravemente danneggiata, 14 morti. Il ponte su la strada per S. Salvatore e quello sulla strada per S. Lorenzello fatti saltare con conseguente interruzione dell'acquedotto. Saccheggi e devastazioni.

A FOGLIANISE lievi i danni.

A FOIANO VALFORTORE un ponte venne distrutto e molti capi di bestiame, biancheria e preziosi asportati.

FORTE lamenta la deportazione di 2 giovani e la distruzione di un ponti

vastazioni e distruzione dei ponti.

A DURAZZANO si ebbe l'incendio di gran parte dei boschi comunali ad opera di spezzoni incendiari lanciati dagli aerei alleati casualmente colà. Il ponte sulla rotabile S. Agata fu fatto saltare.

FAICCHIO è un altro comune che ha subito danni ingentissimi. E' stato campo di battaglia dal 10 al 16 ottobre con le seguenti conseguenze: 30 fabbricati completamente distrutti da bombardamenti aerei e terrestri, 100 fabbricati gravemente colpiti, tutte le restanti abitazioni danneggiate e lesionate da scheggie; la Chiesa di S. Giovanni gravemente colpita, la Casa Madre delle Suore degli Angeli con l'annessa Chiesa pure gravemente danneggiata, 14 morti. Il ponte su la strada per S. Salvatore e quello sulla strada per S. Lorenzello fatti saltare con conseguente interruzione dell'acquedotto. Saccheggi e devastazioni.

A FOGLIANISE lievi i danni.

A FOIANO VALFORTORE un ponte venne distrutto e molti capi di bestiame, biancheria e preziosi asportati.

FORGHIA lamenta la deportazione di 2 giovani e la distruzione di un ponticello.

FRAGNETO L'ABATE ebbe 37 fabbricati danneggiati gravemente, 41 meno grave zente e 47 lievemente. Il ponte sul Tamaro interrotto. 2 cittadini morti e 3 feriti. Razzie di bestiame e di derrate.

A FRAGNETO MONFORTE 4 fabbricati furono completamente distrutti da canno - neggiamento ed 8 più o meno gravemente danneggiati. La popolazione ha avuto 5 morti oltre ad aver subito requisizione e saccheggi. I ponti lungo la ferrovia Benevento Campobasso furono tutti distrutti e la ferrovia stessa in più punti interrotta. 4 ponti sulle rotabili pure distrutti.

./.

A b =

FRASSO TELESINO lamenta solo la distruzione di un ponte e razzie di derrate e di bestiame.

GIOIA SANNITICA. Ingentissimi i danni subiti; anch'essa campo di battaglia dal 17 al 21 ottobre. Trenta fabbricati colpiti da proiettili di cannone, otto fabbricati incendiati, otto distrutti da mine, la casa comunale, la caserma del RR.CC. e l'ufficio postale fatti saltare con mine. Due chiese danneggiate, tutti i ponti distrutti. Non è possibile enumerare le razzie ed i saccheggi di bestiame e di generi alimentari e le devastazioni delle campagne. La popolazione ebbe 13 morti e 15 feriti nonché vari deportati.

GUARDIA SANFRAMONDI ha avuto due feriti, alcuni edifici danneggiati da bombardamento aereo oltre le solite razzie e saccheggi.

A LIMATOLA nove cittadini rimasero vittime della barbaria tedesca. Tre fabbricati ebbero gravi danni ad opera di bombardamento e cannoneggiamento, tre ponti furono fatti saltare.

A MELIZZANO dieci fabbricati furono completamente distrutti e trenta più o meno gravemente danneggiati. Al solito razzie e saccheggi.

MOIANO lamenta solo qualche razzia di pollame e di bovini e la distruzione del ponte sul fiume Inlero.

A MOLINARA furono inflitte taglie alla popolazione e fu distrutto il ponte sul torrente "Sottopane".

MONTESARCHIO subì la distruzione, provocata con mine, di un mulino, di due fabbricati, di tre ponti sulla nazionale Appia. Cinque autoveicoli requisiti.

A MORCONE alcuni fabbricati sulla nazionale Sannitica vennero fatti crollare per impedire il transito, tutti i ponti lungo le strade ¹⁸²⁴ accessibili al paese distrutti, i ponti della ferrovie nonché tratti di

GUARDIA SANNITICA

da bombardamento aereo oltre le solite razzie e saccheggi.

A LIMATOLA nove cittadini rimasero vittime della barbaria tedesca. Tre fabbricati ebbero gravi danni ad opera di bombardamento e cannoneggiamento, tre ponti furono fatti saltare.

A MELIZZANO dieci fabbricati furono completamente distrutti e trenta più o meno gravemente danneggiati. Al solito razzie e saccheggi.

MOLANO lamenta solo qualche razzia di pollame e di bovini e la distruzione del ponte sul fiume Inlero.

A MOLINARA furono inflitte taglie alla popolazione e fu distrutto il ponte sul torrente "Sottopane".

MONTESARCHIO subì la distruzione, provocata con mine, di un malino, di due fabbricati, di tre ponti sulla nazionale Appia. Cinque autoveicoli requisiti.

A MORCONE alcuni fabbricati sulla nazionale Sannitica vennero fatti crollare per impedire il transito, tutti i ponti lungo le strade ¹⁸³²⁴ ~~18324~~ ¹⁸³²⁴ ~~18324~~ accessi al paese distrutti, i ponti della ferrovia nonché tratti di essa devastati; saccheggi di bestiame.

A PABULI il ponte Valentino venne distrutto. Come dovunque saccheggi e ruberie.

PANNARANO ebbe tutti i ponti sulla provinciale Benevento Napoli Avellino distrutti.

A PAOLISI una taglia di L. 22000 venne imposta alla popolazione ed un cittadino fu ucciso per rappresaglia; un gruppo di case fu distrutto, tre morti e 16 feriti.

PAUPISI lamenta una casa colonica distrutta e 4 gravemente danneggiate.

PESCOLAMAZZA. Qualche razzia e tre ponti distrutti.

A PIANA DI GAIAZZO danni di particolare entità ha subito la Ditta Ciro con la distruzione dello stabilimento, di 20 palazzine per i lave-

ratori, varie stalle e circa 500 capi di bestiame. Il tratto della ferrovia Napoli Piedimonte d'Alife che attraversa il comune pure gravemente danneggiato.

PIEDIMONTE D'ALIFE ha avuto 50 fabbricati distrutti e tutti i ponti interrotti, tutti i negozi e le abitazioni saccheggiate, deportazioni di cittadini, taglie di ogni genere imposte alla popolazione.

Anche a PIETRRELICINA razzie e taglie alla popolazione.

A PONTE un mulino, la cabina elettrica e la stazione ferroviaria furono incendiati, 6 ponti in ferro ed in muratura distrutti, bestiame e derrate saccheggiate.

PONTELANDOLFO lamenta 11 morti e 3 feriti per bombardamento aereo o per brillamento di mine.

RAVISCANINA particolarmente colpita. Tutto il bestiame asportato. Il giorno 15 ottobre le truppe tedesche, dopo di aver sbarrato le strade di accesso al paese, imposero alle autorità locali la consegna immediata di tutti gli animali equini, bovini e suini, nonché di tutti i cereali, legumi ed olio sia in possesso dell'ammasso che dei privati; il reclutamento di tutti gli uomini dai 18 ai 65 anni. Lo stesso giorno 15 l'aviazione alleata effettuò un bombardamento e mitragliamento con le seguenti conseguenze:

erollo completo della Chiesa Parrocchiale e della caserma dei R.S., danni più o meno gravi a molti fabbricati, morte di una donna. Prima di abbandonare il paese la truppa tedesca dispose un numero imprecisato di mine collegate fra loro, al fine di far saltare simultaneamente tutti i fabbricati minati. Moltissimi figli di collegamento vennero però spezzati da animosi giovani ed i fabbricati crollati furono solo 6. Quasi tutte le abitazioni furono saccheggiate o devastate.

REINO lamenta un fabbricato danneggiato ed un ponte distrutto.

1823

PUGLIANO subì l'uccisione di 6 cittadini per rappresaglia ed il saccheggio

RAVIGGAKINA particolarmente colpita. Tutto il ventennio asportato. Il 15 ottobre le truppe tedesche, dopo di aver sbarrato la strada di accesso al paese, imposero alle autorità locali la consegna immediata di tutti gli animali equini, bovini e suini, nonché di tutti i cereali, legumi ed olio sia in possesso dell'ammasso che dei privati; il reclutamento di tutti gli uomini dai 18 ai 65 anni. Lo stesso giorno 15 l'aviazione alleata effettuò un bombardamento e mitragliamento con le seguenti conseguenze: crollo completo della Chiesa Parrocchiale e della caserma dei RR.CC., danni più o meno gravi a molti fabbricati, morte di una donna. Prima di abbandonare il paese la truppa tedesca dispose un numero imprecisato di mine collegate fra loro, al fine di far saltare simultaneamente tutti i fabbricati mirati. Moltissimi figli di collegamento vennero però spezzati da ammassi giovani ed i fabbricati erollati furono solo 6. Quasi tutte le abitazioni furono saccheggiate o devastate.

1823

RUINO lamenta un fabbricato danneggiato ed un ponte distrutto.

RUVIANO subì l'uccisione di 6 cittadini per rappresaglia ed il saccheggio di tutte le abitazioni.

S. BARTOLOMEO IN GALDO per effetto di cannoneggiamento ebbe 8 morti, 50 feriti, 15 case più o meno gravemente danneggiate. Inoltre, 3 ponti importantissimi furono distrutti e molti danni furono arrecati alle abitazioni ed alle campagne. L'occupazione germanica a S. GIORGIO LA MOLARA è durata dal 25 settembre al 5 ottobre. L'installazione del comando germanico provocò un bombardamento aereo nel pomeriggio del 29 settembre che causò la morte di 31 cittadini ed il ferimento di 67, la distruzione ed il danneggiamento di numerosi fabbricati sicché 210 persone rimasero senza tetto. La truppa tedesca si abbandonò ad atti di rappresaglia e saccheggio. Risultò

tano distrutti un ponte in muratura sul fiume Tamaro, un ponte lungo la strada per Buonulbergo, la cappella del Cimitero, la condotta della l'acquedotto in più punti.

S. GIORGIO DEL SAHNIO lamenta la requisizione di 7 automobili, molte razie e saccheggi e diversi ponti distrutti.

S. GREGORIO D'ALIVIA ebbe 3 ponti lungo la provinciale n. 76 distrutti, le opere di pressa dell'acquedotto "PAGNA" quasi distrutte, danni di una certa entità alla casa comunale, due case saccheggiate ed incendiate, alcuni negozi saccheggianti, 4 morti e 4 feriti in seguito a brillamento di mine, 500 bovini, 300 ovini e 30 maiali uccisi.

S. LAUDIO DEL SAHNIO e S. LUIGI lamentano lievi danni a qualche fabbricato, ranche e saccheggi e distruzione di ponti.

S. MONTANO MAGGIORE dal 2 al 13 ottobre subì intense azioni di artiglieria e di mitragliamento con 36 conseguenze che seguono: 2 morti, 3 feriti, una diecina di edifici gravemente danneggiati, sollecitati illevemente. I ponti lungo la rotabile furono distrutti, bestiame ed oggetti di valore fra cui finanche degli ex voto saccheggianti. Inoltre le truppe tedesche provocarono con mine la necessitudine di un tratto lungo la comunale di Maria.

A. S. LUIGI aereo all'incirca il 2 ottobre uccise 2 bozze su un fabbricato condanno, oltre i danni aerei 11, 4 morti e 7 feriti. Un altro edificio crollò in seguito ad urto di un aereo tedesco che si abbatté provocando la morte di 3 persone ed il ferimento di altri 2. Tre ponti lungo la strada principale furono fatti saltare quando saccheggiate. S. MARCO DEL QUINCI e S. PIERRE lamentano la distruzione di ponti ed i sacchi saccheggianti di distrutte.

S. ANGELO ALIFE ebbe 2 tre fabbricati completamente distrutti e parecchi altri più o meno gravemente danneggiati, 7 morti, 3 ponti distrutti, saccheggi e rappresaglie.

S. CROCE DEL BANNIO lamenta 4 morti e diversi edifici danneggiati da cannone.

A. SASSINORO considerevoli furti di bestiame.

A. SOLOPACA il grande ponte sospeso in ferro "Maria Cristina" nonché diversi ponticelli distrutti, 15 maiali, un centinaio di polli e qualche orologio da polso razziati.

TELESE soffrì la deportazione di 120 giovani, l'incendio del mulino Capasso, il crollo di 4 fabbricati al fine di ostruire la strada, l'uccisione di una bambina per rappresaglia. Inoltre razzia di pollame ed altro bestiame, farina, patate, vino e alcuni auto.

A. TORRECUOSOP per rappresaglia venne incendiato un fabbricato e danneggiati altri.

A. VALLE AGRICOLA 4 cittadini vennero passati per le armi e 6 morirono per brillamento di mine. Molte abitazioni devastate.

VIGULANO: tre ponti distrutti.

IL PREFETTO

Motus

TELESE soffrì la deportazione di 120 giovani, l'incendio del mulino Capag
so, il crollo di 4 fabbricati al fine di ostruire la strada, l'uccisione
di una bambina per rappresaglia. Inoltre razza di pollame ed altro be-
stame, farina, patate, vino e alcuni auto.

A TORRECUSO per rappresaglia venne incendiato un fabbricato e danneggiati
altri.

A VALLE AGRICOLA 4 cittadini vennero passati per le armi e 6 morirono per
brillamento di mine. Molte abitazioni devastate.

VITULANO: tre ponti distrutti.

IL PREFETTO

Modus

1821

N. 1/1-33
Roma 2

di prot. 2

OGGETTO

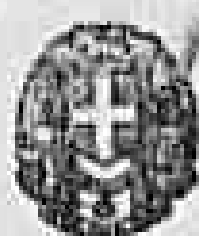
Atti rendic.

Curia di Roma n. 5
Al QUARTIER GENERALE
del FORO ERODITO DEGLI
PUBBLICA-NT. del 1. Col. E.

In data e richiesta, ad
S. 72/10-1943 Ris. Lera. del 18
n. 12/10-1943 Ris. Lera. del 18
commissi dei tedeschi.
Si escludono n. 2 dichiarazioni
di dati nel foglio su citato.

Il F. COLONNELLO COMANDANTE
-Car. M. Medici





Regione territoriale dei carabinieri reali di Napoli

UFFICIO SERVIZI

N. I/I-33 di prot. Ris. Napoli, li 25 marzo 1944
Risposta ¹⁹⁴² *di* del n.

OGGETTO) Atti vandalici commessi dai tedeschi.

Carte annesse n. 5

AI QUARTIERE GENERALE 5^a REGIONE GOVERNO MILITARE ALLEATO
APO 464 ESERCITO DEGLI STATI UNITI - DIREZIONE SICUREZZA
PUBBLICA-uff.del T.Col.Francis- NAPOLI

In esito a richiesta, si trasmette il foglio
n. 72/10-1943 Ris. Pers. del 16 corrente, della te-
nenza di Sessa Aurunca, relativo ad atti vandalici
commessi dai tedeschi.

Si accludono n. 3 dichiarazioni dei testi in-
dicati nel foglio su citato.

F.

IL T. COLONNELLO COMANDANTE INT.
-Camillo Meoli-

1820



LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

Tenenza di Sessa Aurunca

N°72/IO-I943 di prot. Div. R.P. Sessa Aurunca, li 16 marzo 1944

OGGETTO: Atti di barbarie commessi dalle truppe germaniche in Sessa Aurunca (Napoli).-

AL COMANDO DELLA LEGIONE TERR. DEI CC. RR. - UFFICIO COMANDO - NAPOLI

e.p.c.

AL COMANDO DEL GRUPPO DEI CC. RR.

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA DEI CC. RR.

CASERTA

CAPUA

In esito alle note della compagnia di Capua n° I/2 R.P. del 5 I2/I943, si riferisce che il 26 ottobre 1943 le truppe tedesche dislocate in Sessa Aurunca (Napoli), barbaramente con mine, bombe incendiarie e mercurie distruggevano, dopo di aver saccheggiato i depositi di cereali tutti i macchinari costituente il molino a cilindri automatico, sito in località "S. AGATA" di Sessa, di proprietà dei fratelli DI FAVA Luigi e Gaetano fu Giovanni di Sessa Aurunca.-

Poiché i germanici danneggiavano gravemente due laminatoi attigui all'importante molino che in atto non è che grande ceste di macerie e rottami.-

I danni causati alle Ditte Di Fava ammontano a circa 7 milioni e cinquecento mililire.-

Il molino Di Fava era della potenzialità di circa 250 nelle 24 ore.- Esso era stato ricostruito nell'anno 1938 dalla ditte fratelli FULLER - Milano.-

Si uniscono, del fatto, la denuncia in duplice copia a firme di

I2/1943, si riferisce che il 26 ottobre 1943 le truppe tedesche dislocate in Sessa Aurunca (Napoli), barbaramente con mine, bombe incendiarie e ~~mercurio~~ distruggevano, dopo di aver saccheggiato i depositi di cereali tutti i macchinari costituente il molino e cilindri automatico, sito in località "S. AGATA" di Sessa, di proprietà dei fratelli DI FAVA Luigi e Gaetano fu Giovanni da Sessa Aurunca.-

Poiché i germanici danneggiavano gravemente due laminatoi attigui all'importante molino che in atto non è che, grande cotevole di macerie e rottami.- I danni causati alla Ditta Di Fava ammontano a circa 7 milioni e cinquecento mililire.-

Il molino Di Fava era della potenzialità di circa 250 nelle 24 ore.- Esso era stato ricostruito nell'anno 1938 della ditte fratelli BULLHER- Milano.-

Di uniscono, del fatto, le denunce in duplice copia a firma di DI FAVA Luigi e Gaetano predetti.-

Di uniscono, del pari, in duplice copia-dichiarazioni dei testi TAGLIANI Attilio, fu Lorenzo, meccanico addetto al predetto mulino,- PARADISO Tommaso, fu Nicola da Sessa Aurunca, agricoltore;- LEONI Filippo fu Salvatore, impiegato da Sessa Aurunca.-

IL S. TENENTE COMANDANTE LA TENENZA
(Vincenzo Aricò)

Aricò

4819

MOLINO A CILINDRI
CEREALI - GENERI DIVERSI.

Ditta GIOVANNI DI FAVA & Figli

SESSA AURUNCA (Napoli)
Scalo Ferroviario SESSA SUPERIORE

Conto Corrente Postale n. 6/6496

Per Telegrafmi: DI FAVA Sessa Aurunca

Sessa Aurunca 3/3/ 1944

TELEFONO N. 13



C.P.E. C. NAPOLI 3458

AL COMANDO DELLA TENENZA DEI CARABINIERI REALI DI

SESSA AURUNCA

I sottoscritti fratelli DI FAVA Luigi e Gaetano da Sessa Aurunca, località "S. Agata" portano a conoscenza di codesto Spettabile Comando che in data 26/10/1943, le truppe tedesche dopo invaso e saccheggiato i propri magazzini, l'officina meccanica e la casa di abitazione annessa al caseggiato del molino, barbaramente con mine, con bombe incendiario e con mercurio, davano completa distruzione a tutti i macchinari costituenti il proprio molino a cilindri automatico della potenzialità di circa 250 quintali nello 24 ore. Il detto molino era stato ricostruito nell'anno 1938 dalla Ditta Fratelli "BÜLLER" Milano.

Con la distruzione dei macchinari predetti avveniva il crollo del fabbricato ove le macchine stesse erano installate.

Inoltre i tedeschi, vandalicamente ed a colpi di martello danneggiavano gravemente altri due ^{camminatori} ~~piccoli molini~~ esistenti attigui a quello distrutto, trasportando le cinghie di cuoio ed un motore elettrico.

I danni causati alla Ditta GIOVANNI DI FAVA E FIGLI - a parte il valore delle cose asportate - ammontano a circa 7 (sette) milioni e cinquecentomila ⁸¹⁸ lire.

003

l'officina meccanica e la casa di abitazione annessa al caseggiato del molino, barbaramente con mine, con bombe incendiario e con mercurio, davano completa distruzione a tutti i macchinari costituenti il proprio molino a cilindri automatico della potenzialità di circa 250 quintali nello 24 ore. Il detto molino era stato ricostruito nell'anno 1938 dalla Ditta Fratelli "BÜLLER" Milano.

Con la distruzione dei macchinari predetti avveniva il crollo del fabbricato ove le macchine stesse erano installate.

Inoltre i tedeschi, vandalicamente ed a colpi di martello danneggiavano gravemente altri due ^{camminatori} ~~piccoli molini~~ esistenti attigue a quello distrutto, asportando le cinghie di cuoio ed un motore elettrico.

I danni causati alla Ditta GIOVANNI DI FAVA E FIGLI - a parte il valore delle cose asportate - ammontano a circa 7 (sette) milioni e cinquecentomila lire.

Presente all'atto barbarico e brutale il meccanico della predetta officina TAGLIANTI Attilio, fu Lorenzo, da Sessa Aurunca. Testimoni anche PARADISO Tommaso, fu Nicola e LEONI Filippo fu Salvatore, entrambi da Sessa Aurunca. Aggiunge che tutto il popolo Sessano è consapevole del terrificante crimine commesso da i bruti germanici in danno della succitata Ditta, la quale, con l'attività svolta nel proprio stabilimento ora, catastato di retami

95555555

e macerie, apportava notevole ben'essere, dal latte alimentare sia agli abitanti del capoluogo di Sessa che a quelli dei paesi limitrofi.

Con osservanza

Luigi di Sessa
Gastone di Sessa

D I C H I A R A Z I O N E

Io sottoscritto TAGLIANI Attilio, fu Lorenzo e fu Tondino Giuseppina, nato a Golese (Parma), il 23/11/1885 residente a Sessa Aurunca, meccanico, dichiaro quanto segue: _____

“Ero il meccanico addetto alla manutenzione del grande molino a cilindri del tutto automatico di proprietà dei fratelli DI PAVA Luigi e Gaetano sito in S. Agata di Sessa Aurunca (Napoli). _____

Detto molino, ricostruito nell'anno 1938 dalla Ditta fratelli BOMBARDI Milano, per opera dei soldati e ufficiali germanici fu distrutto in data 26 ottobre detto a mezzo di mine, bombe incendiarie e liquido infiammabile (mercurio ecc). Fui testimone oculare e presente al terrificante crimine subito dopo all'avvenuta esplosione di due bombe incendiarie. Tanto i germanici fecero per brutale malvagità ed allo scopo di disperdere ed annientare il patrimonio costituente l'attività lavorativa alimentare di Sessa Aurunca e dei paesi vicini. _____

In fede di quanto sopra mi sottoscrivo: _____

Sessa Aurunca, li 3/3' 1944.

D I C H I A R A Z I O N E

Io sottoscritto PARADISO Tommaso, fu Nicola e fu Fusco Irene, nato a Sessa Aurunca (Napoli), il 10/1/1906, ivi residente, agricoltore, dichiaro quanto segue: _____

""Risiedo nella località Ponte Aurunca (Sessa Aurunca-Napoli) ed il giorno 26 ottobre 1943 potetti osservare dal mio giardino che domina il molino DI FAVA distante dalla mia casa di solo circa 100 metri un grande incendio sviluppatosi al molino elettrico DI FAVA. Terrorizzato avvertii alcune esplosioni di mine e bombe. Erano i soldati tedeschi che, in possesso del caseggiato dei fratelli LUIGI e GAETANO DI FAVA, davano fine ai macchinari costituenti il grande molino. I germanici commettevano il terrificante crimine per brutale malvagità ed allo scopo di distruggere il patrimonio nazionale.

In fede di quanto ho dichiarato mi sottoscrivo:

Sessa Aurunca, li, 3/3/1944-

Tommaso Paradiso

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto LEONI Filippo, fa Salvatore e di Peggesi Antonia, nato a Chiesi, il 22/7/1895, residente a Sessa Aurunca, dichiaro quanto segue:
"Per non essere catturato e deportato dai germanici mi nascosi in una grotta sita nella località S. Agata di Sessa Aurunca e prospiciente al casuggiato del molino elettrico dei fratelli DI FAVA Luigi e Gaetano. In 26 ottobre 1943 dalla mia grotta potei assistere, con sommo rammarico, come i soldati germanici, allora in S. Agata di Sessa, davano completa distruzione al grande molino. Sentii dalla grotta sita in zona in alto rispetto al suddetto casuggiato alcune forti detonazioni che davano origine ad un incendio durato per circa due giorni.

In fede di quanto sopra mi sottoscrivo:



Sessa Aurunca, li 3/3/1944-



Legione territoriale dei carabinieri reali di Napoli
UFF. CIO SERVIZI

N. 1/I-32
Risposta al

di prot. Ris.

Napoli, li 25 marzo 1944
del n.

OGGETTO) Atti vandalici commessi dai tedeschi.

Carte annesse n. sei

AL QUARTIERE GENERALE 3^a REGIONE GOVERNO MILITARE ALLEATO
APO 464 ESERCITO DEGLI STATI UNITI-DIREZIONE SICUREZZA
PUBBLICA-uff. del T. Col. Francis- NAPOLI

In esito a richiesta, si trasmette il foglio
n. 72/9-1943 Ris. Pers. del 16 corrente, della te-
nenza di Sessa Aurunca, relativo ad atti vanda-
lici commessi dai tedeschi.

Si accludono n. 4 dichiarazioni dei testi in-
dicati nel foglio su citato.

R.

IL T. COLONNELLO COMANDANTE INT.
-Camillo Meoli-

1814



LEGIONE TERRITO LA DEI CARABINIERI RE-LA' A NAPOLI
Tenenza di Sessa Aurunca

№ 72/9-1943 di prot. Div. R.P. Sessa A. li 16 marzo 1944

OGGETTO: Atti di barbarie commessi dalle truppe germaniche in Sessa Aurunca

Aurunca (Napoli).-

AL COMANDO DELLA LEGIONE TERR. DEI CC. RR. -UFF. COMANDO- NAPOLI

e.p.c.

AL COMANDO DEL GRUPPO DEI CC. RR.

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA DEI CC. RR.

CASERTA

CAPUA

In esito alle note delle compagnie di Capua n° 1/2 R.P. del 5/12/1943, si riferisce che il 24 e il 25 ottobre 1943 rispettivamente alle ore 13 e 17 le truppe tedesche dislocate in Sessa Aurunca (Napoli), barbaricamente, con numerose mine distruggevano lo stabilimento Industriale della Società Italiana Potasse per l'estrazione e separazione elettromagnetica delle leucite.-

Con la distruzione di detto stabilimento avveniva anche il crollo dei locali annessi adibiti a deposito di materiali ed alloggio del personale.-

Nello stabilimento in parola, sito nella località "Fontanaredine" di Sessa, trovavano lavoro oltre 200 operai.-

I danni ammontano a circa 11 milioni e lire 800 mila.-

Si unisce, del fatto, la denuncia-duplici copia- presentata da Defilippo Antonio fu Giovanni, ingegnere tecnico e VERBA RUSSE Edoardo fu Enrico, amministratore, per conto e nell'interesse della S.I.P. (Società Italiana Potasse).-

Si uniscono, del pari- in duplici copie- anche le deposizioni dei testi:

a)- RUGGERO LUIA fu Carlo, delegato podestarile della frazione di S. Martino di Sessa;

b)- RUGGERO LUIA fu Carlo, delegato podestarile della frazione di S. Martino

elle ore 13 e 17 le truppe tedesche allodato in Sessa Aurunca (Napoli), bruscamente, con numerose mine distruggevano lo stabilimento Industriale della Società Italiana Potassio per l'estrazione e separazione elettromagnetica delle leucite.-

Con la distruzione di detto stabilimento avveniva anche il crollo dei locali annessi adatti a deposito di materiali ed alloggio del personale.-

Nello stabilimento in parola, sito nella località "Fontanaredine" di Sessa, trovavano lavoro oltre 200 operai.-

I danni ammontano a circa 11 milioni e lire 800 mila.-

Si unisce, del fatto, la denuncia-duplicata copia- presentata da Defilaz po Antonio fu Giovanni, ingegnere tecnico e FERRARINI Edoardo fu Enrico, amministratore, per conto e nell'interesse della S.I.P. (Società Italiana Potassio).-

Si uniscono, del pari- in duplicato copia- dichiarazioni dei testi:

- a) - RUGGERO L. fu Carlo, delegato podestare della frazione di S. Martino di Sessa;
- b) - PETERUTI Alfredo, medico-chirurgo delle frazioni di S. Martino e Fontanaredine di Sessa;
- c) - FUSCO Federico e Fusco Giuseppe, entrambi guardie giurate del suddetto stabilimento;
- d) - CECERE Renato, Geometra di Sessa Aurunca.-

1813



Il S. Tenente comandante la tenenza
(Vincenzo Aricò)

Al Comando della Stazione dei RR.CC. di
Sessa Aurunca

I Sottoscritti DI FILIPPO ANTONIO fu Giovanni e
FERRARESE EDUARDO fu Enrico per conto e nell'interesse della Società Italiana Potassa, esercente l'industria estrattiva, fanno presente che nei giorni 24 e 25 Ottobre 1943 le truppe tedesche dislocate in questa zona, prima della loro ritirata fecero saltare a colpi di mina tutto lo stabilimento costituente l'impianto industriale per l'estrazione e separazione della leucite sito in località Fontanaradina di Sessa Aurunca. Tale stabilimento consisteva in alcuni corpi di fabbrica costituiti da:

- 1°) Reparto frantumazione e macinazione in costruzione cemento armato.
- 2°) Reparto vagliatura e separazione in costruzione come sopra.
- 3°) Silos per il deposito dei materiali, come sopra.
- 4°) Cabina dinamo in muratura di pietra viva.

stria estrattiva, fanno presente che nel giorno 25 e 25 Ottobre 1943 le truppe tedesche dislocate in questa zona, prima della loro ritirata fecero saltare a colpi di mina tutto lo stabilimento costituente l'impianto industriale per l'estrazione e separazione della leucite sito in località Fontanaradina di Sessa Aurunca. Tale stabilimento consisteva in alcuni corpi di fabbrica costituiti da:

10) Reparto frantumazione e macinazione in costruzione cemento armato.

20) Reparto vagliatura e separazione in costruzione come sopra.

30) Silos per il deposito dei materiali, come sopra.

40) Cabina dinamo in muratura di pietra viva.

50) Camera e cunicolo per lo scarico della polvere in costruzione cemento armato.

60) Magazzino per deposito materiali vari in costruzione di pietra viva.

70) Ponte di ferro per il discarico dello sterile.

80) Cabina per le analisi del prodotto in costruzione di pietra viva.

1812

9°) Fabbricato esibito ad Uffici, magazzino centrale, bagni, infermeria e refettorio; costruzione in muratura.

10°) Trenchi di fabbricato esibiti per abitazione del personale, in muratura.

11°) Casanone in legno esibito per falegnameria e garage.

12°) Palazzina ad un piano per alloggio direttore dello Stabilimento, di 10 vani, in muratura.

13°) Baracca esva e garitte per piani inclinati in legno.

MACCHINARIO DISTRIBUITO.

1°) Trenta motori elettrici di varia potenza, tipo Barilli e Bros-Moveri, da uno a 20 HP., con scarsa probabilità di recupero di alcuni di essi, con quadri aereo di comando, valvole aoper metri, interruttori, ecc.

2°) Otto trasmissioni da 50 a 80 v/m con puleggio di

11°) Co ancone in legname adibito per falegnameria e garage.

12°) Alazzina ad un piano per alloggio direttore dello stabilimento, di 10 vani, in muratura.

13°) Baracca casa e garitte per piani inclinati in legno.

MACCHINARIO DISTINTO.

1°) Treinta motori elettrici di varia potenza, tipo Marelli e Brown-Boveri, da uno a 80 HP., con scassa, probabilità di recupero di alcuni di essi, con cavi d'ri marso di comando, valvole amperometri, interruttori, ecc.

2°) Otto trasmissioni da 50 a 85 m/m con puleggie di comando di misure varie.

3°) Sette aspiratori in ferro con tubazioni e cinghie di cuoio.

4°) Un elevatore principale Paes a nastro, completo di cinghie e tubi per la caduta del materiale.

5°) Quattro vibro vaglia Bosco con cinghie gomma.

6°) Due elevatori verticali con cinghie di cuoio.

7°) Un Vibro vaglia verticiale di r. passo con cinghie ecc.

1811

80 Dieci separatrici elettromagnetiche con quadranti, interruttori ed apparecchi di misura.

90) Tre separatrici elettromagnetiche HUNO LUT complete di quadri marmo, resistenze ed apparecchi di misura.

110) Un forno per tubi essiccante con dispositivi per la caduta del materiale.

110) Una Cilindrina Bortinazzo di ripasse con cinghie

120) Una Cilindrina Balboute di ripasse con cinghie.

130) Un trasportatore a coclea con trasmissione e rinvio.

140) Un grande aspiratore con cinghia ruota 2/3 130

150) Due trasportatori a tappeto di gomma per il materiale finito, accoppiati a due elevatori inclinati con cinghie gomma 2/3 130.

160) Quattro baranchi differenziali da 1 a 5 Tonn.

170) Due Bilancie automatiche "Libra" per il materiale finito.

180) Un quadro marmo per bassa tensione con 9 valvole, asperometri e tre interruttori.

190) Un quadro per corrente continua con asperometri, Voltometri, reostati e due interruttori.

120) Una Cilindrica Balbonze di ripresa con cinghio.

130) Un Trasportatore a ceclea con trasmissione a rinvio.

140) Un grande aspiratore con cinghia snella n° 100

150) Due trasportatori a tappeto di gomma per il materiale finito, accoppiati a due elevatori inclinati con cinghie gomma n° 150.

160) Quattro sarrachi differenziali da 1 a 5 Tonn.

170) Due Bilancie antistatiche "Libra" per il materiale finito.

180) Un quadro norme per buona tecnica con 9 valvole, amperometri e tre interruttori.

190) Un quadro per corrente continua con amperometri, Voltometri, reostato e due interruttori.

200) Una Bilancia Siemens n° 232 da 100000 Kg. 241

210) Una Bilancia Bros-Boveri tipo GA T. 51677 Amp. 281

220) Due monti in ferro con carrello scorrevoli.

230) Un apparecchio per rettifica emiccie con motore e due supporti guida per le varie applicazioni.

240) Un impianto tubazioni per aspirazione polvere.

1810

- 250) Un Trapeziatore con nastro gomma n° 300
- 260) Un Frantoio Luther completo.
- 270) Un mulino a ghiaia, un ciclone e due stacci r-
vanti.
- 280) Un Toroio parallelo completo metri due fra le
le ruote con cinghia cuoio e corredato di ingranag-
gi, mandrini, parallele, senabride, ecc. ecc.
- 290) Una Smarigliatrice a trasmissione con kola e
cinghie.
- 300) Una Sega a rotello con cinghia cuoio.
- 310) Un Trapezo veloce a colonna.
- 320) Bloci alleri per macchine e per vibro vaglia, di
scorta.
- 330) Una Saldatrice elettrica completa.
- 340) 50 (Cinquanta) teste di biella per stacci.
- 350) Due motori a petrolina per sordaggi.
- 360) Due Elettroventilatori Marzoli N. 2.75
- 370) Una Macchina Smarigliatrice tipo grande.
- 380) Due forgie a mano con ventilatore.
- 390) Due trondini grandi.
- 400) Una cesola per lamiere e ferri segati.

le ruote con cinghia cuoio e corredate di ingranaggi, candelieri, parallele, senabride, ecc. ecc.

29°) Una Smerrigliatrice a trasmissione con mola e cinghia.

30°) Una Sega a rotella con cinghia cuoio.

31°) Un Travaso veloce a colonna.

32°) Dieci alberi per macchine e per vibro vaglia, di sorta.

33°) Una Saldatrice elettrica completa.

34°) 50 (Cinquanta) teste di biella per stacci.

35°) Due motori a petrolina per sondaggi.

36°) Due Elettroventilatori Zanelli No. 0.75

37°) Una Macchina Smerrigliatrice tipo grande.

38°) Due forgie a mano per ventilatore.

39°) Due incudini grandi.

40°) Una cesola per lamiere e ferri sagomati.

41°) Due forgie in muratura.

42°) Un Forno per fusioni.

1809

43°) Cinque morse (Tre da banco e due a piede)

44°) Una Chiodaia ghisa su cavalletti.

45°) Un Apparecchio per costruzioni tazze elevatori.

46°) Una Fiallatrice a spessore Zanelli per legno, con banco ca. 6.

47°) Tre Banchi da falegname completi.

48°) Quattro madreviti a gas da 1/4 a 1/2"

490) Una Aerometro Salmairaghi.

500) Utensileria in genere in dotazione ai Tornitori.
Aggiustatori, falegnami e carpentieri.

510) Linee elettriche per luce e forza motrice.

MATERIALI DI MAGAZZINO.

1° Materiale elettrico assorbito come cornocino, filo avvolgimento per motori, riflettori, bocche porcellana di varie sezioni, scatole di derivazioni, generatrici per apparecchi telefonici, valvole a petrolio, voltometri, amperometri, lappi, griffe, isolatori, scatticatori, interruttori tripolari, bipolari, spazzole per dinamo, magneti, resistenze, martineti elettrici, acqua lucida, lappacina d'oro e d'argento, coltelli separatori, commutatori, prove di corrente, cavi sotto piombo di varie sezioni, botta nera, elementi raso, per separatrice, filo cane, ecc. ecc.

2° RICAMBI PER MACCHINARIO DA LAVORO STABILITO secondo piano e ricambi per martello perforatori, costituiti da diverse voci che si riserva elencare in caso di necessita.

3° Reti per stacci di sezione varia, di ferro, di ac-

lana di varie sezioni, scatole di derivazioni, generatrici per apparecchi telefonici, valvole a pannello, voltometri, amperometri, tappi, griffe, isolatori, scatticatori, interruttori tripolari, bipolari, spazzole per dinamo, magneti, resistenze, elettrodi elettrici, gomma lacca, lampadine Osram e Argand, coltelli separatori, condensatori, prese di corrente, cavi sotto piombo di varie sezioni, bottine rame, elettrodi rame, per separatrice, filo rame, ecc. ecc.

2°) RICHIEDI PER MAGGIORARIO DELLA STABILITÀ ECONOMICO E RICHIAMI PER ANTICIPA PERFORATORI, costituiti da diverse voci che si riserva elencare in caso di necessità.

3°) Reti per stacci di sezione varia, di ferro, di acciaio, di bronzo.

4°) Rolloneria, chissoria asportata, di varie sezioni e per vari quintali.

5°) Rabinetteria di rame, di alluminio, di ferro, asportata.

808

- 60) Cuscinetti a sfere S.E.F. assortiti.
- 70) Raccordi e rubinetteria per tubazioni aeronautiche.
- 80) Fusi acciaio e tubi gomma per argani e per artellieri perforatori rispettivamente.
- 90) Tubazioni ferro da 3/8 a 3"
- 100) Ginocchiere, cunei e viti per frantoi.
- 110) Ferri tondi e piatti assortiti.
- 120) Binario decauville.
- 130) Verghe di acciaio Inglese e rapido (tondo, quadro e piatto.
- 140) Olio di lino, vernice sterling, colori assortiti per olio e calce, gomma da falegname, puleggio ferro assortite, largotti ghisa, metallo bianco, stagno vergine, antiruggine, cinghie di cuoio, di gomma e di pelle, cammello di varie sezioni, da 20 a 300 m/m, altri per separatrici, corde ritorte e graticole, ecc.
- 150) Ingranaggi per elevatori e per argani; alberi per tra missioni, supporti, consolle, ruote dentate, tamburi per argani, rocchetti, pignoni, di ratti di acciaio,

100) Ginocchiere, cunei e piastra per frantoi.

110) Ferri tondi e piatti assortiti.

120) Binario Decauville.

130) Verghe di acciaio inglese e rando (tondo, quadro e piatto).

140) Olio di lino, vernice sterling, coltoli assortiti

per olio e calce, corno da falegname, puleggio ferro

assortite, lingotti gesso, metallo bianco, stagno vergine, antimonio, cianghie di cuoio, di gomma e di pello

casselle di varie sezioni, da 5/8 a 300 m/m, nastri per separatrici, corde ritorte e grafitate, ecc.

150) Ingranaaggi per elevatori e per organi; alberi per

tra missioni, supporti, consoli, ruote dentate, tamburi

per organi, recanetti, pignoni, fi vanti di acciaio,

pale, picconi, zappe, lamiera di ferro da 9/10 a 5 m/m,

lamiera forata assortite, lime a triangolo, lime

tonde, quadre, piatte, meze tonde, raspe, ruote ad eli-

ca con attacco conico e cilindrico da 1 m/a a 20 m/e,

cannelli ottone per saldare, collettori elettrici,

scalpelli da falegname, ceppi legno, sgoriole, lase

per segna circolare a legno e a ferro, modalli lo-

guo per fusioni, viti a ferro e a legno, viti ottone,
 scerre cuoio, cuoio, cinghie da canassa, dadi filettati,
 mezzi dadi, lubrificanti: olio per motori, per compres-
 sori e per martelli perforatori, grasso stuffer, gras-
 so spo, ge, cera adesiva, olio nero, traversine di quercia
 per binario, culmici, frontali e tegole di mar-
 siglia, cemento, gesso da presa, calce, terra reirat-
 taria, paleggie legno, porte di abete, finestroni, tavo-
 loni di pino e di abete, morali, lungheroni di faggio,
 di cirnaio, di quercia, pompa centrifuga, rulli legno
 per separatrici, ecc. ecc. come si potrà chiarire
 con elenco a parte.

1. BILI.

Nobili in genere: tavoli abete, scanzie, armadioletti,
 sedie, attaccapanni, tavoli da disegno, librerie, stufe,
 macchine da scrivere, paroletti, scrivanie, ecc. per

uffici.

TACHIGRAFICI, squadre graduati, livelli, una macchina
 Fiat 500, una macchina Fiat 501, letti ogano, materas-
 si di lana e vegetale, barrelle, schedari legno pieghe-
 voli, borse, bilancie, letti ferro, brande a rete,

siglia, cemento, gesso da presa, calce, terra reirrat-
 taria, puleggie legno, porte di abete, finestroni, tavo-
 loni di pino e di abete, morsi, lungheroni di faggio,
 di ciraccio, di quercia, pompa centrifuga, rulli legno
 per separatrici, ecc. ecc. come si potrà chiarire
 con elenco a parte.

BILI.

Mobili in genere: tavoli abete, scancie, armadietti,
 sedie, attaccapanni, tavoli da disegno, librerie, stufe,
 macchine da scrivere, panchetti, scrivanie, ecc. per
 uffici.

TACHYMETRI, sonde graduali, livelli, una macchina

Piat 500, una macchina Fiat 501, letti mogano, materas-

si di lana e vegetale, barrello, schedari legno pieghe-
 voli, bascule, bilancie, letti ferro, brande a rete,

tavolini, sedie imbottite, scapsie, etager, guanciali

di lana e vegetali, specchi con cornice, cucine econo-

miche, armadi abete, lettini in ferro con rete, tavoli

stile, comodini mogano, stufe, elettriche -----

1837

credenze con vetrine, ruffet stile, poltrone, servizi
porcellana da tavolo, posaterie, stoviglie da cucina
di ferro e di alluminio, fornelli elettrici, caldai
rame, comò con luce, armadi con luce, coperte di lana,
imbottite, lenzuola, vasche da bagno, biancheria in ge-
nere : ecc. ecc.

R I E P I L O G O

In termini generici si presume che l'entità del danno
causato ammonta, stando ai prezzi del 1940 a lire
UNMILIONILI e ottocentomila di cui :
Seimilioni e mezzo per i corpi di fabbrica;
Tremilioni e mezzo per il macchinario;
Un milione e cinquecentomila per i materiali di
magazzino e lire trecentomila per i mobili e mobi-
lia.

Sessa Aunanca li, 25 Gennaio 1944

nere :ecc. ecc.

R I E P I L O G O

In termini generici si presume che l'entità del danno
causato ascenda, stando ai prezzi del 1940 a lire
UNDICIMILIONI e ottocentomila di cui :
Seimilioni e mezzo per i corpi di fabbrica;
Tremilioni e mezzo per il macchinario;
Un milione e cinquecentomila per i materiali di
magazzino e lire trecentomila per i mobili e mobi-
lia.

Sessa Aurunca li, 25 Gennaio 1944

SOCIETA ITALIANA POTASSA
STABILIMENTI DI SESSA AURUNCA

Luigi De Santis

Edoardo Ferraro

In qualita di delegato podestarile di S.Martino di Sessa Aurunca

IO qui sottoscritto Ruggero Luigi fu Carlo dichiaro che le truppe tedesche dislocate in questa zona, prima della loro ritirata, fecero saltare a colpi di mina, il 24 ottobre 1943 tutto l'impianto industriale della Societa Italiana Potassa Con annessa abitazioni situate in Fontanaradina Di Sessa Aurunca.

Li 1/3/1944. *Ruggero Luigi*

IO qui sottoscritto Ruggero Luigi fu Carlo dichiaro che le truppe tedesche dislocate in questa zona, prima della loro ritirata, fecero saltare a colpi di mina, il 24 ottobre 1943 tutto l'impianto industriale della Società Italiana Potassa Con annesso abitazioni situate in Fontanaradina Di Sesa Aurunza.

11 I/3/1944. *Ruggero Luigi*

1816

2)

Dichiaro io qui sottoscritto, medico chirurgo, residente in S. MARTINO di Sessa Aurunca che le truppe tedesche, dislocate in questa zona prima della loro ritirata fecero saltare a colpi di mina il 24 ottobre 1943 tutto l'impianto industriale della Società Italiana Potassa con le annesso abitazioni situate in Fontanaradina di Sessa Aurunca.

S. Martino di Sessa Aurunca (M. Martino)
di Petrucci Alfredo

li 2/3/1944/.

0064

questa zona prima della loro ritirata fecero saltare a colpi di mina il 24 ottobre 1943 tutto l'impianto industriale della Società Italiana Potassa con le annessi abitazioni situate in Fontana radina di Sessa Aurunca.

S. Scatone di Sessa Aurunca (M. Scatone)
di Petrarca affr.
Petrarca affr. uolo

11 2/3/1944/.

1805

IO già sottoscritto in seguito a constatazione avvenuta
agli stabilimenti della Società Italiana Potassa sita in
Fontanaradina di Sesa Aurunea dichiaro che i manufatti
e ~~manifesti~~ gli stabili sono saltati in aria perche
minati dalle truppe tedesche dislocate in quella località
prima della loro ritirata.

Sesa Aurunea 10/1/1944/.

gran. Renato Ferraro

agli stabilimenti della Società Italiana Potassa sita in
Fontanaradina di Sessa Aurunca dichiaro che i manufatti
e ~~manufatti~~ gli stabili sono saltati in aria perche
minati dalle truppe tedesche dislocate in quella località
prima della loro ritirata.

Sessa Aurunca 10/1/1944/.

gran. Renato Ferraro

1804

In qualità di guardie giurate della Società Italiana

Potasso

Noi qui sottoscritti Fusco Federico e Fusco Giuseppe Tu
Luca, dichiariamo che le truppe tedesche dislocare in
questa zona prima della loro ritirata fecero saltare a colpi
di mina il 24 ottobre 1943 tutto l' impianto industriale
della Società con annesso abitazioni situate in frontone
vicino di Sasso Aurumco.

11 1/3/1943

Fusco Federico
Fusco Giuseppe

Nei qui sottoscritti Fusco Federico e Fusco Giuseppe Fu
Luce, dichiariamo che le truppe tedesche dislocate in
questa zona prima della loro ritirata fecero saltare a colpi
di mina il 24 ottobre 1943 tutto l' impianto industriale
di detta Società con annessa abitazioni situate in frontone
casale di Sessa Aurunca.

11 1/3/1943

Fusco Federico
Fusco Giuseppe

1803

SCUDERI DOMENICO
Rappresentanze
Via Carlo De Marco, 80, Villa Angione
N A P O L I

17
Naples. 16 Feb. 1944

To the Allied Command in Naples.

No one can deny that you, Allies, deserve from us Italians, one and all, an eternal gratitude.

And I, being one of those many men of the street, who feel for you, both real esteem and appreciation, with sincere admiration and gratitude, cannot help telling you, with due, respectful loyalty, of the surprise of all us Italians, that you should allow, that under the shadow of your glorious and most civilized flags, such strange political moral crimes should be perpetrated, and for which future history will surely have to blame you.

We, the men of the street, don't know the clauses of the armistice. However, for us it is certain that, while the Germans are being driven from Italy, you want also to apply an inexorable, nay, and implacable law of justice against all those who, for their fascist actions and conduct, are to be held as those responsible for this ruthless onslaught and of this fearful, world-wide upsetting, that destroys and afflicts everything.

But all this has not yet happened. And this explains why, for instance, the press in Italy, controlled by you, is read absent-mindedly, despondently, when it does not altogether produce in its readers a sense of amazement, terror and even anger, precisely on account of all the hypocrisy, want of comprehension, the falseness and the absurdities that it contains.

You, Allies, who are the heralds of the sacred liberty of thought of all civilized peoples, are responsible here in Italy (and I tell it to you in all respectful frankness, just because I want that you, Allies should always enjoy all the pure esteem and gratitude of all the Italians) of a painful neglect, not understanding what really is the political soul of the new Italian people.

I am sure that your respective governments cannot be indifferent to the esteem and gratitude of the new Italian people, in the revival of the life which will develop after the war and, just because of this, I feel it my duty to point out that you, Allies, do wrong, nay very wrong to protect in the meantime, this or that more or less political Italian personality that, (be sure of this) does not absolutely reflect the true sentiment of the majority of the Italian people.

- 2 -

Avoid therefore to draw on yourself the mistrust of a friendly and grateful people, that is instead inclined to trust you so much. Consider well that, doing as you are doing, you go against your own future interests with us Italians. Lastly, reflect, that the new Italian people will not bear with further imposition from the will, and much less, from the alyness of certain men, but will trust only in its own, reborn, political conscience.

And so, be once for all, absolutely impartial in regard to the genuine, political sentiment of the new Italian people; and be, above all, rigid, inflexible, irremovable in defascistization.

And, as it is certain that there are Italians who are cowards and traitors and who, being in office, do not point out all the guilty and responsible fascists, it would be well to organize a secret police, made up of Italians, who are proved to be anti-fascists and who will know how to accomplish this duty.

Dont worry absolutely about the difficulty of substituting certain functionaries in the various administrative offices, because if necessary, there are in Italy so very many real and pure anti-fascists, who are cultured and intellectual, also from a political, economical and administrative point of view, and who have all the capacity and the qualities necessary to hold any important position, as those still held by fascists or by deplorable anti-fascists. The latter have not even revealed themselves collaborators, because of the disastrous and sudden advantage that in the Italy of today, unworthy intrigues have had and, from whom nothing good or active can be expected, as facts have shown.

Therefore, if you Allies, wish to understand all this important truth, you will undoubtedly have besides the blessings and the greater respect, an ever greater esteem and admiration from the new Italian people; otherwise this people will continue to complain in all ranks of life, that you, Allies, have very simply allowed yourselves to be overwhelmed and tricked by the evil arts of a group of ignoble climbers, who abusing and profiting by the antifascist climate, have revealed themselves as pernicious, false moderators, who certainly have in mind the one unworthy end of throwing the new Italian people in the arms of a new and more monstrous dictatorship of parties. If this calamity should unfortunately occur, remember well, you Allies would be the only ones responsible for it, just because you would not have considered it opportune to interfere or act in time, not only against every guilty fascist but against all those same anti-fascists, more or less opportunists who have from the first, revealed themselves enemies or at least, individuals absolutely incomprehensive of the true

- 5 -

political aspiration of the Italian people.

At this point you will surely smile as at a judgement apparently hurried and illogical, because you will claim that, as the people's vote has not yet been expressed, it is at least premature to form, you are perfectly right, but not so in regard to the substance, because it would be sufficient for you to question one, three, ten, one hundred groups of anti-fascist Italians, whether taken by chance or assorted, to learn from the majority of each group, that very few Italians place any trust in any of all those political personalities, who at present contend with a monstrous, useless and harmful demagogic frenzy, who among them is to hold the highest power in the future Italian State.

If then you Allies, think that for the present it is advisable to let things go as they are, in order not to cause unrest at the back of your armies, fighting here, you can rest assured that the overwhelming majority of the new Italian people would be with you, in the procedure of the totaldefascistization as also in the discharge of the pseudo-fascists and that however, a few dozen machine-guns placed in various centers of the town, would be sufficient to rapidly calm down any eventual attempt of reaction which might arise on the part of the partisans of fascism and never on the part of the new Italian people, who would not only applaud, but help you. So, decide once for all, to put an end to all these eels, reptiles, crocodiles and chameleons.

If you wish really not to cause unrest at the back of your armies operating here, and if you wish at the same time to prove yourselves to be the upright administrators of a spirit of sound political justice for the new Italian people, there remains one thing for you to do: dissolve absolutely and at once, all the Committees of Liberation existing in the territories still controlled by you, otherwise you must allow that a free critic may really be made and a critic surely, honest, loyal, objective and truthful against anyone who profits even for the time being, of a position of authority or privilege with the aim of manipulating-egoistically as aspirants, to the damage of a martyred people who don't want any longer to be betrayed and not even unworthily cheated and who just on account of this, trusts in you and calls on you, noble Allies.

In both cases you would derive the greatest benefit of seeing automatically eliminated from certain positions of power, unsuspected beings who, profiting by and abusing of your generous trust and esteem, may be working to make you as much as possible, useful to your and our enemies.

4 -

Have therefore the greatest distrust for all those who smile at you at all times, and all those who show themselves ready at your slightest command to shine your shoes. Because, for some Italians, there exists such a high degree of hypocrisy, that the wisest of you, Allies, must naturally be taken in, sooner or later, as an innocent victim. On guard !

And it is also well that you should know that these Italians who are very near you and know well how to lick your feet, and by putting forth a disgusting, clayey slaver, which will surely prove to be pestiferous today for us, true, honest, pure Italians and tomorrow for you, Allies who were also our pitiful and generous saviours.

- - - - -

1788

Original in Italian to Lt. Gen. 2/12/44

LUIGI DOMENICO

Rappresentanze

Via Carlo De Marco, 80, Villa Angione
N A P O L I

File 11

Naples. 16 Feb. 1944

To the Allied Command in Naples.

No one can deny that you, Allies, deserve from us Italians, one and all, an eternal gratitude.

And I, being one of those many men of the street, who feel for you, both real esteem and appreciation, with sincere admiration and gratitude, cannot help telling you, with due, respectful loyalty, of the surprise of all us Italians, that you should allow, that under the shadow of your glorious and most civilized flags, such strange political moral crimes should be perpetrated, and for which future history will surely have to blame you.

We, the men of the street, don't know the clauses of the armistice. However, for us it is certain that, while the Germans are being driven from Italy, you want also to apply an inexorable, nay, and implacable law of justice against all those who, for their fascist actions and conduct, are to be held as those responsible for this ruthless onslaught and of this fearful, world-wide upsetting, that destroys and afflicts everything.

But all this has not yet happened. And this explains why, for instance, the press in Italy, controlled by you, is read absent-mindedly, despondently, when it does not altogether produce in its readers a sense of amazement, terror and even anger, precisely on account of all the hypocrisy, want of comprehension, the falseness and the absurdities that it contains.

You, Allies, who are the heralds of the sacred liberty of thought of all civilized peoples, are responsible here in Italy (and I tell it to you in all respectful frankness, just because I want that you, Allies should always enjoy all the pure esteem and gratitude of all the Italians) of a painful neglect, not understanding what really is the political soul of the new Italian people.

I am sure that your respective governments cannot be indifferent to the esteem and gratitude of the new Italian people, in the revival of the life which will develop after the war and, just because of this, I feel it my duty to point out that you, Allies, do wrong, nay very wrong to protect in the meantime, this or that more or less political Italian personality that, (be sure of this) does not absolutely reflect the true sentiment of the majority of the Italian people.

2 -

Avoid therefore to draw on yourself the mistrust of a friendly and grateful people, that is instead inclined to trust you so much. Consider well that, doing as you are doing, you go against your own future interests with us Italians. Lastly, reflect, that the new Italian people will not bear with further imposition from the will, and much less, from the elyness of certain men, but will trust only in its own, reborn, political conscience.

And so, be once for all, absolutely impartial in regard to the genuine, political sentiment of the new Italian people; and be, above all, rigid, inflexible, irremovable in defascistization.

And, as it is certain that there are Italians who are cowards and traitors and who, being in office, do not point out all the guilty and responsible fascists, it would be well to organize a secret police, made up of Italians, who are proved to be anti-fascists and who will know how to accomplish this duty.

Dont worry absolutely about the difficulty of substituting certain functionaries in the various administrative offices, because if necessary, there are in Italy so very many real and pure anti-fascists, who are cultured and intellectual, also from a political, economical and administrative point of view, and who have all the capacity and the qualities necessary to hold any important position, as those still held by fascists or by deplorable anti-fascists. The latter have not even revealed themselves collaborators, because of the disastrous and sudden advantage that in the Italy of today, unworthy intrigues have had and, from whom nothing good or active can be expected, as facts have shown.

Therefore, if you Allies, wish to understand all this important truth, you will undoubtedly have besides the blessings and the greater respect, an ever greater esteem and admiration from the new Italian people; otherwise this people will continue to complain in all ranks of life, that you, Allies, have very simply allowed yourselves to be overwhelmed and tricked by the evil arts of a group of ignoble climbers, who abusing and profiting by the antifascist climate, have revealed themselves as pernicious, false moderators, who certainly have in mind the one unworthy end of throwing the new Italian people in the arms of a new and more monstrous dictatorship of parties. If this calamity should unfortunately occur, remember well, you Allies would be the only ones responsible for it, just because you would not have considered it opportune to interfere or act in time, not only against every guilty fascist but against all those same antifascists, more or less opportunists who have from the first, revealed themselves enemies or at least, individuals absolutely incomprehensive of the true

- 3 -

political aspiration of the Italian people.

At this point you will surely smile as at a judgement apparently hurried and illogical, because you will claim that, as the people's vote has not yet been expressed, it is at least premature to form, you are perfectly right, but not so in regard to the substance, because it would be sufficient for you to question one, three, ten, one hundred groups of anti-fascist Italians, whether taken by chance or assorted, to learn from the majority of each group, that very few Italians place any trust in any of all these political personalities, who at present contend with a monstrous, useless and harmful demagogic frenzy, who among them is to hold the highest power in the future Italian State.

If then you Allies, think that for the present it is advisable to let things go as they are, in order not to cause unrest at the back of your armies, fighting here, you can rest assured that the overwhelming majority of the new Italian people would be with you, in the procedure of the totaldefascistization as also in the discharge of the pseudo-fascists and that however, a few dozen machine-guns placed in various centers of the town, would be sufficient to rapidly calm down any eventual attempt of reaction which might arise on the part of the partisans of fascism and never on the part of the new Italian people, who would not only applaud, but help you. So, decide once for all, to put an end to all these eels, reptiles, crocodiles and chameleons.

If you wish really not to cause unrest at the back of your armies operating here, and if you wish at the same time to prove yourselves to be the upright administrators of a spirit of sound political justice for the new Italian people, there remains one thing for you to do: dissolve absolutely and at once, all the Committees of Liberation existing in the territories still controlled by you, otherwise you must allow that a free critic may really be made and a critic surely, honest, loyal, objective and truthful against anyone who profits even for the time being, of a position of authority or privilege with the aim of manipulating-egoistically as aspirants, to the damage of a martyred people who don't want any longer to be betrayed and not even unworthily cheated and who just on account of this, trusts in you and calls on you, noble Allies.

In both cases you would derive the greatest benefit of seeing automatically eliminated from certain positions of power, unsuspected beings who, profiting by and abusing of your generous trust and esteem, may be working to make you as much as possible, useful to your and our enemies.

- 4 -

Have therefore the greatest distrust for all those who smile at you at all times, and all those who show themselves ready at your slightest command to shine your shoes. Because, for some Italians, there exists such a high degrees of hypocrisy, that the wisest of you, Allies, must naturally be taken in, sooner or later, as an innocent victim. On guard !

And it is also well that you should know that these Italians who are very near you and know well how to lick your feet, and by putting forth a disgusting, clay slaver, which will surely prove to be pestiferous today for us, true, honest, pure Italians and tomorrow for you; Allies who were also our pitiful and generous saviours.

175

Propag. la Vittoria

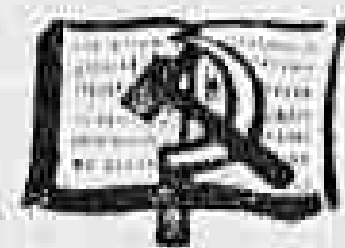
PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI!

MANIFESTO

DEL

PARTITO SOCIALISTA RIVOLUZIONARIO ITALIANO

(P. S. R. I.)



1794

Costa Lire 2.

Introduzione

Oggi che il Fascismo ha tentato l'estrema avventura, precipitando il Paese in una guerra che non ha alcuna base nell'animo di tutti gli Italiani, il Partito Socialista Rivoluzionario Italiano (P. S. R. I.), che ha ininterrottamente sabotato tutte le iniziative del presente Regime, esce dall'ombra della cospirazione in cui era stato costretto ad annidarsi dalla sedicente "Rivoluzione" delle camice nere — tradottasi in realtà nel più disgustante sistema poliziesco — e proclama, con il presente Manifesto, la urgente ed imprescindibile necessità di rendere noto a tutti gli italiani il proprio programma di azione, che è insieme dichiarazione di guerra al fascismo e lotta per la costituzione rivoluzionaria di un nuovo ordine socialista.

Il nuovo ordine socialista

La lotta, che noi proclamiamo e propugniamo contro il fascismo, è principalmente lotta contro la classe borghese di cui il Fascismo rappresenta l'estrema ancora di salvezza. Quando nel 1922, le formazioni rosse di combattimento minacciarono l'esistenza della borghesia italiana, questa, impersonata dalla Corona, dalla Grande Industria e dall'alta Banca italiana, in combutta con tutti i partiti borghesi (democratici, liberali, massoni, repubblicani, cattolici, nazionalisti etc.) si affidò anima e corpo a Mussolini per la reazione.

Ma la Reazione che ebbe luogo sboccò — contrariamente alle aspettative — nella dittatura personale di chi era stato chiamato per funzionare quale "uomo di paglia" dei vari partiti borghesi italiani e fu così che incominciò quel periodo di triste e vergognosa schiavitù per la intera nazione italiana.

La costituzione di un nuovo ordine socialista rivoluzionario mira principalmente alla distruzione *violenta* dell'Alta Borghesia, responsabile direttamente o indirettamente di tutte le sventure italiane, ed alla soppressione *violenta* di tutte quelle istituzioni e di tutti quegli individui qualificati come responsabili o cominteressati alla conservazione del presente stato di cose, che mira esclusivamente a consolidare il più iniquo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Una delle principali differenze del nostro movimento da quello comunista e da quello conservatore consiste, per l'appunto, nel differente angolo visuale con il quale il P.S.R.I. considera il problema del rovesciamento *violento* delle istituzioni borghesi e la istituzione della Repubblica Socialista.

Mentre i conservatori erano e restano del parere che sia necessario continuare lo stato di cose preesistente, allo scopo di garantire la continuazione di quei privilegi i quali hanno costituito per secoli la condizione di servitù nella quale è stata, per colpa della borghesia, precipitata la classe proletaria, noi Socialisti Rivoluzionari riteniamo che sia neces-

— 3 —

sarà una violenta epurazione della classe borghese che la distrugga una volta per sempre come "classe", e non ne permetta l'ulteriore resurrezione si da estirpare la mala pianta fin dalle radici.

Senonchè, differentemente dal pensiero dei comunisti, noi riteniamo che l'azione di violenza possa esplicarsi senza procedere alla distruzione radicale di "tutti" gli esponenti della classe borghese, perchè crediamo indispensabile che la borghesia cessi di esistere come "classe", ma che sia possibile, ed anzi consigliabile e necessario, permettere l'inserimento di taluni elementi tecnici della classe borghese nel quadro delle organizzazioni lavorative, potenziando anzichè indebolendo in questo modo l'ideologia e la prassi rivoluzionaria socialista. Un'altra capitale differenza tra il Socialismo Rivoluzionario e il Comunismo riguarda la soluzione del problema della proprietà. Da quando il Proudhon affermò essere la proprietà un furto, i conservatori si sono accaniti nella difesa più o meno larvata della proprietà che i comunisti hanno sempre integralmente negato. Il Socialismo Rivoluzionario intende distruggere la grande e media proprietà mobiliare ed immobiliare d'Italia ed abolire il Debito Pubblico e le azioni e le obbligazioni pubbliche e private, ma non intende eliminare la piccola proprietà mobiliare ed immobiliare che costituiscono la spina dorsale dell'economia italiana e che rappresentano una radice profondamente annidata nell'anima di tutti gli Italiani. E' nostro precipuo intendimento quello di non voler costituire un regime di sfruttamento della città sulla campagna, o di dittatura della classe operaia sulla classe lavoratrice agraria o di sfruttamento delle categorie dei lavoratori dell'industria e del commercio a danno dei lavoratori della terra. *Ciò non dovrà più verificarsi.* La piccola proprietà d'Italia, che già tanto soffrì per il "piemontesismo", del governo sardo, trova nel regime socialista rivoluzionario adeguata tutela. Ciò non significa riconoscimento integrale, ma non significa neppure radicale abolizione. Il nostro programma ferriero presuppone la creazione di cooperative rurali autonome, dove la figura ambigua e nauseante del datore di lavoro non esista più e dove le libere assemblee dei contadini decidano sui dettagli della produzione locale, raccordandola con i grandi piani economici, preparati e formulati dagli organi economici di Stato, appositamente competenti. Viene evitata così qualsiasi interferenza della città con la campagna e diviene impossibile il trionfo della società anonima sui rurali del paese, poichè il Comitato Direttivo delle cooperative rurali — liberamente eletto dai contadini riuniti in assemblea — avrà la piena disponibilità del macchinario, dei concimi, dei magazzini e dei sylos, ossia di tutto quanto rappresenta il fattore "capitale", nel problema fondiario. Anche la questione del bracciantato agricolo — che per tanti anni ha gravato sulla questione sociale italiana — viene risolta soddisfacentemente, perchè i braccianti, da un lato, diverranno anche essi piccoli proprietari fruendo della spartizione della terra e, dall'altro lato, entreranno nelle cooperative rurali di pieno diritto e su piede paritetico per discutere, con rango eguale agli altri proprietari, il problema della ripartizione del coefficiente "lavoro", per la produzione del fabbisogno del distretto agrario in esame.

Una terza differenza del P. S. R. I. è nella impostazione specifica ed originale del problema della libertà. Le libertà dell'uomo devono essere tutelate a qualsiasi costo, contro lo stesso P.S.R.I. ove occorra. Per ottenere

- 4 -

cio e per impedire che il governo socialista degeneri in una dittatura sul proletariato o nella tirannia, in altri termini, esercitata da una minoranza più o meno grande sulla maggioranza del pubblico italiano, è assolutamente necessario, ed è vitale, rafforzare severamente gli istituti del controllo. Non si insisterà mai abbastanza su questo punto. Diritto di petizione del singolo contro la pubblica amministrazione ed istituzione di speciali corti di giustizia elettive, locali e centrali per la disciplina e la repressione dei reati commessi dai pubblici funzionari (e tra i pubblici funzionari dovranno considerarsi compresi anche i dirigenti dei sindacati operai e delle cooperative rurali) formano i cardini fondamentali di questo sistema di controllo, che dovrà necessariamente essere attuato, pena la degenerazione del P.S.R.I. in una delle tante truffe politiche che la malafede sa imbastire ai danni del popolo. La tutela della libertà non esclude, peraltro, l'azione di violenza perchè, mentre l'azione di violenza deve esercitarsi contro gli esponenti del regime fascista e contro i colpevoli di reati verso il popolo, il controllo da parte dei singoli associati può benissimo essere contemporaneo e parallelo. Solo in questo modo, si evita di cadere nel suggestivo ma pericoloso luogo comune, che può deplorarsi in tutte le dittature, di qualsiasi colore o tendenze esse siano, di rimandare sotto il comodo paravento di un "appello ai nepoti", il giudizio dei singoli associati sulle azioni più o meno poco pulite dei dirigenti grandi e piccoli del partito che è al potere. Né si creda, d'altronde, che sia nostro intendimento voler indebolire o quanto meno minimizzare l'autorità dello Stato o della burocrazia: entrambi, invece, verranno potenziati, in un regime socialista rivoluzionario ed ai funzionari verranno conferiti speciali privilegi economici, politici, giuridici e sociali in proporzione del merito e della responsabilità della funzione esercitata. Ciò che, invece, sarà reso impossibile, sarà la commissione di reati nell'adempimento delle proprie funzioni: frodi, concussioni, furti, corruzioni ed altre simili porcherie — a cui il regime fascista ha, purtroppo, abituato tutti gli italiani, manovrando su un fondo razziale, corrotto da tre secoli di tirannide spagnola — verranno repressi e puniti mediante la sanzione capitale che verrà comminata anche per reati di scarsa entità affinché l'esempio intimidisca tutti e il singolo associato non si trovi vittima della élite dirigente che è al potere.

Eguale posizione prende il P.S.R.I. nei confronti della cultura, che ritiene debba essere prima cura di un governo civile ed, anche in questo campo, esso si proclama strenuo sostenitore ed assertore di ogni libertà. Libertà di insegnamento, libertà nella scienza e libertà nelle arti; insegnamento informativo ed areligioso, che ponga i cervelli in condizioni di potersi sviluppare liberamente senza subire alcun malefico influsso da parte della classe dirigente al potere. Obbligatorietà della istruzione primaria media e superiore e sussidi agli studenti dei vari gradi sono, invece, la innovazione rivoluzionaria perchè, in una collettività socialisticamente organizzata, i migliori, non solo possono, ma, *sono obbligati* a divenire i dirigenti: solo in tal modo la selezione delle élites dirigenti potrà divenire una realtà adeguata alle vere leggi della giustizia socialista senza ledersi per nulla quella esigenza di libertà che noi intendiamo salvaguardare poichè l'insegnamento sarà fondamentalmente espositivo ed informativo.

— 5 —

Il Movimento Socialista nella Storia contemporanea

Dopo la prima metà del XIX secolo, il pensiero socialista prende deciso indirizzo nell'opera dell'immortale CARLO MARX, che riuscì a dare una esposizione organica e sistematica, e, almeno in prima istanza, definitiva al pensiero socialista con la famosa opera sul CAPITALE e con la non meno celebre CRITICA ALLA ECONOMIA POLITICA, di cui prosecuzione logica, nel campo pratico, fu IL MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA, redatto, nel 1847, in collaborazione con FEDERICO ENGELS.

Marx capovolge nettamente il postulato fondamentale della dialettica idealistica hegeliana quando asserisce: *Non è la coscienza che determina l'essere ma è l'essere sociale che determina la coscienza.* Nasceva così chiaramente delineato il *materialismo storico* per il quale sono le forme di organizzazione economica a determinare tutte le altre manifestazioni della comunità organizzata (politiche, sociali, morali, religiose, letterarie, artistiche, sportive, militari, ecc.). Quando il progresso economico avanza nel suo fatale andare, le altre forme di organizzazione sociale "precipitano", per così dire, e sono già arretrate nel momento in cui le forme di organizzazione economica vengono ad essere attuate. La legge scritta — per esempio — è già arretrata nel tempo rispetto alle necessità economiche che la ispirarono perchè la confezione dei codici comporta un tempo materiale durante il quale il dinamismo delle forme economiche ha già raggiunto nuove tappe, che esigerebbero forme giuridiche già più progredite. Donde l'antagonismo e l'insanabile antinomia che sussiste e sussisterà sempre, in un mondo regolato da mentalità borghesi, tra forme economiche, che determinano la storia, e tutte le altre manifestazioni della collettività consociata che delle prime sono il naturale e necessario derivato. Così, il mulino a mano dà origine alla istituzione della schiavitù che costringe a pesantissimi lavori individui i quali liberamente mai si sarebbero potuti piegare ad essi; così, il mulino ad acqua crea l'istituto della servitù della gleba ed incatena il contadino al fondo per impedire che la già scarsa produzione agraria venga ulteriormente diminuita; così, il mulino a vapore dà origine alla istituzione del salariato, regime meno duro dei due precedenti, ma pur sempre oppressivo e sfruttatore delle classi meno abbienti. Così, la messa a cultura delle piantagioni di zucchero e di cotone negli Stati Meridionali del Nord America obbligò i civili coltivatori bianchi *borghesi* a restaurare l'istituto della schiavitù perchè non c'era altro mezzo per assoggettare uomini a simili lavori, dato che il clima e la deficienza di macchine adeguate vi si opponevano. Lampante prova, questa, che non è la morale collettiva a progredire e ad addolcire la condizione delle classi meno abbienti, ma sono soltanto le forme tecniche della produzione economica ad imperare sovrane ed a causare i movimenti sociali. Quando le esigenze delle nuove forme tecniche cozzano troppo stridentemente con le mummificate e fossilizzate forme giuridiche, politiche, morali, sociali e religiose di una data società, avviene fatalmente quel fenomeno volgarmente chiamato RIVOLUZIONE, con cui l'organismo sociale si rinnova invece di perire. In tal modo, e solo in tal modo, appare solare la definizione marxista: *"La Rivoluzione è la locomotiva della storia"*.

— 6 —

Un altro caposaldo fondamentale della dottrina marxista è la dottrina del plusvalore, la dottrina della progressiva concentrazione delle ricchezze, la dottrina del fatale avvento del proletariato al potere e, finalmente, la critica della dottrina malthusiana, comoda truffa del pensiero borghese per preservarsi dai rivolgimenti sociali.

Per la dottrina del plusvalore, tutti i prodotti possono essere considerati come gelatine di lavoro nel senso che è l'operaio che rappresenta il fulcro principale ed il primo motore della produzione, laddove la sua retribuzione è di molto inferiore al prodotto della sua fatica; questo sovrappiù non solo ripaga ampiamente l'imprenditore delle spese del rischio e dell'investimento dei capitali dell'impresa, ma allarga di molto il suo lucro perchè l'imprenditore approfitta del suo rango di capitalista per sfruttare ed opprimere i lavoratori che ha ingaggiato, rilevandoli dalla massa dei disoccupati. Da questo teorema marxista deriverà in seguito la celebre legge di bronzo dei salari enunciata da Lassalle. In base a tale postulato, sforzo costante del capitalismo borghese è la costituzione di enormi masse di lavoratori disoccupati, la cui funzione è quella di tenere il salario al livello minimo, ossia a quel livello che permette all'operaio e alla sua famiglia di vivere.

Mentre quindi, il capitalismo borghese tende ad allargare i suoi ceppi, riducendo i salari, ossia restringendo quest'unico elemento del costo di produzione; l'economia socialista, invece, tende ad aumentare i salari e ad abbassare il costo di produzione, restringendo il profitto ed eliminando effettivamente dal processo produttivo la figura dell'imprenditore.

L'imprenditore è ricco e può aspettare; il lavoratore è povero e non può aspettare, la fame batte alle sue porte, il focolare spento e lo sguardo derelitto dei denutriti suoi bambini costringono perciò il lavoratore a piegarsi a qualsiasi salario di fame e, d'altronde, l'adozione nell'economia capitalistica di un macchinario sempre più complesso, senza scemare contemporaneamente le ore di lavoro, anzi accrescendole, ha dato origine a quella piaga insanabile del capitalismo, che è la DISOCCUPAZIONE e che è la condanna del capitalismo in sé e per sé.

Ultimata la dottrina del plusvalore, CARLO MARX la innesta nella critica del movimento delle crisi economiche e nella previsione della progressiva concentrazione della ricchezza. L'economia capitalista, con il feticcio della libera concorrenza, schiaccia fatalmente le piccole e le medie imprese, tende alla costituzione delle moderne grandi coalizioni industriali (*kartells, trusts, pools, concerns*), inaugura la coalizione verticale ed orizzontale delle aziende, elimina praticamente la iniziativa privata e, in definitiva, nega se stessa, mentre, nell'ambito degli scambi internazionali con la pratica instaurazione del protezionismo più feroce, si contraddice e cade in grossolani errori. La lotta tra le grandi aziende concorrenti porta fatalmente alla concentrazione industriale: "I ricchi diventano sempre più ricchi ed i poveri sempre più poveri"; questo fenomeno di impoverimento dei poveri ed arricchimento dei ricchi, accompagnato da catastrofiche crisi che la congiuntura economica presenta — perchè le redini dell'economia sono nel pugno di poche privilegiate famiglie e non funzionano negli interessi della massa dei consociati — deve necessariamente portare alla rivo-

- 7 -

luzione sociale le masse oppresse. Il capitalismo, infatti, da un lato allarga la produzione, introducendo macchine sempre più complesse, mentre, dall'altro lato, limita il consumo, adottando salari sempre più bassi ed elevando gli orari di lavoro, giungendo alla spaventosa contraddizione in termini per la quale restano invendute sul mercato masse enormi di prodotti, senza che alcun lavoratore possa comprarli dato il loro elevato prezzo e senza che i detentori del relativo monopolio si decidano ad abbassare i prezzi per non perdere il loro esoso profitto. Ed ecco quindi bruciare il caffè nelle caldaie delle locomotive brasiliane; lanciare in mare tonnellate di melloni spaccati preventivamente in due perchè la massa dei poveri non possa cibarsene; e bruciare interi raccolti, mentre torme di disoccupati muoiono di fame allo scopo di consolidare il secolare sfruttamento iniquo dell'uomo sull'uomo. Ecco, quindi, perchè è fatale che i lavoratori debbano alla fine ribellarsi, ecco perchè l'avvento della repubblica socialista non è una utopia platonica, ma è il logico e storico corollario di millenni di oppressione borghese, ecco perchè la Chiesa — sovrastruttura religiosa di un mondo regolato e comandato dai ricchi — ha inventato l'oltretomba, paradiso dei poveri, degli umili e degli oppressi, per tappare la bocca ai lavoratori e calmarne il loro più che giusto risentimento. Ecco quindi perchè non potrà mai esservi vera libertà, finchè non esisterà libertà economica e finchè le gerarchie sociali non verranno organizzate secondo il merito. Si rivela così truffaldina la famosa dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, che — dal Congresso di Filadelfia, prima, e dall'Assemblea costituente, poi — venne continuamente ed ostinatamente ripetuta fino a fondare un cardine fondamentale di tutte le costituzioni borghesi. Come è possibile una eguaglianza giuridica innanzi alla legge, quando non esiste contemporaneamente una eguaglianza economica? Come osano i signori borghesi parlare di libertà quando sussistono tuttora terribili disuguaglianze economiche tra individuo e individuo e l'individuo non ha assicurato il diritto al lavoro ed all'alloggio ed è soltanto abbandonato a se stesso?

Il lavoratore non riceve nella società borghese che la elemosina del sussidio in caso di disoccupazione ed anche la concessione di questo sussidio è saltuaria, incerta, di breve durata, di minima entità e mai sufficiente a provvedere ai bisogni della famiglia del lavoratore; spesso rappresenta, insieme con le legislazioni sulle assicurazioni sociali e sulla tutela e difesa del lavoro, quella sudata conquista che le organizzazioni operaie riescono a mala pena a strappare alla avidità del capitalismo imperante. Il livello di vita, quindi, del lavoratore è sempre costantemente al disotto della media; egli ha fatto e farà sempre parte della massa dei nullatenenti, ossia dei proletari senza speranza di miglioramento ulteriore nè per se stesso nè per i suoi discendenti. E per impedire che la massa dei disoccupati aumenti in limiti impressionanti e faccia temere che un giorno le turbe degli oppressi comprendano la reale situazione dei fatti e decidano di unirsi per schiacciare il comune nemico — la plutocrazia — ecco gli intellettuali borghesi ideare, con Malthus una intera precettistica che vieta al povero anche la libertà sessuale, unica libertà ed ultima rimastagli in tanta miseria e che gli prescrive di astenersi dal procreare se non in quei limiti precauzionali e numerici che siano graditi ai pontefici borghesi si da assicurare un fluttuante contingente di disoccupazione che permetta l'adozione

— 8 —

di bassi salari e che costringa alla fine il lavoratore assunto dall'imprenditore a ringraziare chi lo paga malissimo e lo tratta da schiavo introducendolo in ambienti malsani ove il corpo e lo spirito vengono fatalmente a minarsi a contatto con macchine pericolose e con materie minerali velenose che, a poco a poco ma inesorabilmente, lo riducono un rudere umano.

Malthus, "questo gallonato servitore dell'aristocrazia", è l'ideale tipico dal prete borghese, ligio all'uomo dagli scudi "ossia allo imprenditore che lo paga e lo sostiene. E la chiesa, in questa opera di continuo sostegno e protezione degli interessi della plutocrazia, conferma l'assioma che sarà divulgato da Lenin con la scultorea frase: "la religione è l'oppio del popolo". Questo, nelle sue linee fondamentali, il profilo del sistema economico marxista, che, però — ed è questo uno dei suoi pregi fondamentali — non si rivelò come un sistema chiuso, astratto ed ideale, ma fu, d'allora in poi, dottrina di combattimento e vangelo di tutto il proletariato. La Comune di Parigi nel 1871 ed i movimenti politici socialisti che seguirono la prima guerra mondiale, in tutti o quasi tutti i paesi europei furono l'attuazione pratica di quel grande incendio che agitò il nostro continente dopo la pubblicazione del "Capitale". Tutta una illustre pleiade di scrittori socialisti (Wagner, Nordau, Faure, etc), dalla cattedra, dalla soffitta e dalla redazione dei giornali ampliarono, sistemarono e perfezionarono successivamente il movimento socialista, inquadrandolo in una corrente di pensiero tuttora vitalissima in tutto il mondo.

L'avvenire del Socialismo Rivoluzionario

E adesso, prima di passare alla enunciazione del nostro programma di azione e di combattimento — che mira a rivoluzionare tutto l'ordine borghese preesistente in Italia e che vuole creare la Repubblica Socialista Italiana — occorre far risultare ancora un'ultima differenza che meglio tratteggia la fisionomia del P.S.R.I. nei confronti degli altri partiti e specialmente nei confronti della massoneria e del comunismo. Il P.S.R.I. — pur aderendo nelle sue grandi linee al movimento ed al pensiero socialista internazionale — tiene a proclamare due punti granitici sui quali non intende assolutamente di transigere.

1) Il suo carattere RIVOLUZIONARIO, per il quale non ammette alcun compromesso ed alcuna mediazione con la politica borghese e per i quali sin da ora il P.S.R.I. rifiuta la sua collaborazione con qualsiasi formazione governativa borghese.

2) Il suo carattere nettamente ITALIANO, per cui il P.S.R.I. afferma che la sua rivoluzione, il suo programma e i suoi intendimenti sono ideati, modellati, adattati e saranno attuati nell'esclusivo interesse del proletariato italiano secondo le specifiche esigenze che esso presenta nelle varie forme di organizzazione nazionale. Si vuole, in altri termini, esaltare la dignità e promuovere il perfezionamento della nazione, elevandola per davvero nei confronti delle altre, non in nome di una sciocca e vieta superiorità razziale o militare ma elevando la moralità collettiva ed il tenore di vita degli italiani ed attuando sul serio uno stato che realizzi l'integrale tutela degli interessi della stragrande maggioranza degli abitanti della penisola.

Como, 15 luglio 1940.

PROGRAMMA
DEL
PARTITO SOCIALISTA RIVOLUZIONARIO ITALIANO

1) Istituzione della Repubblica socialista. Il Presidente viene eletto da una assemblea nazionale di elettori designati dalle libere associazioni di lavoratori.

2) Costituzione di due Camere: Una inferiore detta " Camera economica ", ove entrano di diritto tutti i dirigenti delle associazioni nazionali dei lavoratori, liberamente eletti, e una superiore detta " Corpo legislativo ", designata dalle stesse assemblee dei lavoratori le quali ne eleggono, in adunanza politica, i rappresentanti.

3) I membri del Governo vengono designati dalle due camere verso le quali sono responsabili. Il loro presidente è il coordinatore e l'unificatore del Governo.

4) Suffragio universale obbligatorio maschile e femminile riservato a tutti gli iscritti alle associazioni di lavoratori. Parità della donna a tutti gli impieghi.

5) Abolizione di qualsiasi politica aggressiva.

6) Separazione completa dello Stato dalla Chiesa. (Confisca del patrimonio ecclesiastico destinato a consolidare la riserva della nuova moneta italiana).

7) Riforma ed epurazione delle Forze armate, da ridursi al minimo con fini esclusivamente difensivi.

8) Istituzione del divorzio con norme restrittive per salvaguardare la famiglia e la prole. Costituzione di una speciale magistratura elettiva, popolare e sindacale, composta da medici, giuristi, madri di famiglie e lavoratori.

9) Abolizione della pena capitale per i delitti politici e comuni. Nel solo caso di comprovato reato commesso da funzionari della Pubblica Amministrazione o da dirigenti di associazioni di lavoratori a loro profitto e a danno della collettività, verrà comminata la pena di morte su decisione di apposite magistrature elettive, popolari e sindacali aventi giurisdizione locale e nazionale. Abolizione dell'ergastolo e riduzione della reclusione ad un massimo di venti anni.

10) Riconoscimento di tutte le libertà: di parola, di coscienza, di stampa, di associazione, di emigrazione e di aborto in apposite cliniche di Stato.

11) Imposta statale unica, generale e progressiva gravante sul reddito di ciascun lavoratore. Alle particolari esigenze locali provvederanno le associazioni dei lavoratori e gli organi pubblici periferici.

12) Gli organi pubblici locali vengono costituiti su basi elettive popolari e sindacali.

13) Riforma, epurazione e limitazione della burocrazia. Radicale decentramento dei pubblici poteri.

14) Abolizione della media e grande proprietà fondiaria, urbana, industriale, commerciale, finanziaria, assicurativa, armatoriale e creditizia.

15) I beni espropriati vengono redistribuiti ai lavoratori e costituiscono — secondo il sistema della riserva ipotecaria — la base della nuova unità monetaria italiana.

16) La piccola proprietà agraria, industriale e commerciale viene ammessa con le seguenti limitazioni:

a) per la piccola proprietà agraria, che il proprietario sia diretto conduttore del fondo.

b) per la piccola proprietà industriale e commerciale, che il proprietario sia un elemento tecnico dirigente dell'azienda e che le relative ditte abbiano carattere artigiano, cooperativo e locale.

17) Istruzione obbligatoria e gratuita. Sussidi di Stato ed obbligo, per i migliori, di frequentare istituti di istruzione superiore.

18) Miglioramento qualitativo della razza (provvedimenti eugenici, certificato prematrimoniale obbligatorio, eutanasia e sterilizzazione dei criminali, degli alcoolizzati e degli affetti da malattie inguaribili o ereditarie).

19) Diritto al lavoro con diritto all'alloggio, al vitto, all'assistenza medico-legale, all'educazione, all'istruzione, al riposo ed allo svago. Chi non lavora non mangia.

20) La persona che abbia scontato una qualsiasi pena è parificata sotto tutti i rispetti agli altri cittadini.

21) Mantenimento decoroso degli infermi, degli orfani e degli inabili al lavoro.

Milano, 1° maggio 1940.

SECRET

PSYCHOLOGICAL WARFARE BRANCH
 Peninsular Base Section
 A.P.O. 782 US ARMY

11 December 1943

SUBJECT: Political and Economic Intelligence Report for
 Background Material, No. 1

TO : Commanding Officer, P.W.B. (INC), A.F.H.C., APO 512

GENERAL.

1. The Advisory Council for Italy held its first meeting in Italy on Saturday, the 4th of December, as guests of the Allied Control Commission. Mr. Vyshinsky, the Soviet delegate to the Advisory Council for Italy, presided at the meeting.

Mr. Vyshinsky visited Naples on the 6th of December. While there he attended a session of the Allied Military Tribunal.

2. Cardinal Ascalesi, Archbishop of Naples issued a pastoral letter on the 28th of November for distribution throughout the diocese on the Feast of the Immaculate Conception on the 8th of December.

In it he recalls the gravity and seriousness of the present situation, and warns the people that even though the critical period has been passed their sufferings have not ended and that they must now pull together to bring themselves back to normal by aid of the Grace of God.

3. An unconfirmed report by a member of the "Partito d'Azione" who recently arrived in Naples from Rome, stated that Mussolini and his entourage are now located at Brescia: sub= 1793
 Military offices are, however, still being used in Rome.

4. An informant of unknown reliability who left Rome early in November reported that the Germans surrounded the

GENERAL.

1. The Advisory Council for Italy held its first meeting in Italy on Saturday, the 4th of December, as guests of the Allied Control Commission. Mr. Vyshinsky, the Soviet delegate to the Advisory Council for Italy, presided at the meeting.

Mr. Vyshinsky visited Naples on the 6th of December. While there he attended a session of the Allied Military Tribunal.

2. Cardinal Ascanesi, Archbishop of Naples issued a pastoral letter on the 28th of November for distribution throughout the diocese on the Feast of the Immaculate Conception on the 8th of December.

In it he recalls the gravity and seriousness of the present situation, and warns the people that even though the critical period has been passed their sufferings have not ended and that they must now pull together to bring themselves back to normal by aid of the Grace of God.

3. An unconfirmed report by a member of the "Partito d'Azione" who recently arrived in Naples from Rome, stated that Mussolini and his entourage are now located at Brescia: sub-1793
sidary offices are, however, still being used in Rome.

4. An informant of unknown reliability who left Rome early in November reported that the Germans surrounded the Ministry of War Production and took away some officers (perhaps the majority). On hearing this, most of the officers at the Ministry of War Production offered their resignations which were accepted by the Minister, General Favaroni. Among the officers who resigned was the informant's brother-in-law, Capt. Mario Canducci. (General Favaroni was the only Mussolini Minister taken over by Badoglio in July this year.)

5. The following short sentences have been picked up on the frequency of Radio Rome. It is not known whether it is a clandestine station or someone trying to send messages:

(a) "Radio Arpi 6 = Siamo privi di vostre notizie da alcuni giorni". 26.11.43 at 2000 hours = Source: a reliable Italian informant.

(b) "Attenzione! Attenzione! (We are transmitting a special message) Mario, ragazzo Alberto, urgente". 2.12.43 at 2000 hours. = Source: P.M.B. Monitoring Service.

6c9"Message for Continuo Nera... Jose é atteso lunedì
con il disco. Adesso nevic... 29373/42" 3.12.43 at 2230 hours.
Source: P.W.B. Monitoring Service.

POLITICAL.

6. Marshal Badoglio gave an interview to Reuters, correspondent early this month. He expressed his desire to co-operate with the 5th and 8th Armies in freeing Italy from the Germans.

"We want to contribute with our blood in the liberation of the Country," said the Marshal. "The Italian troops in Sardinia have already fought on the side of the Allies, they could give them co-operation. The Alpine troops could be used in the areas which are unsuitable for mechanised warfare. If the Italian troops could be used in the lines you will see how they can fight against the Germans. Today Italian divisions are resisting the Germans in the Balkans and in Northern Italy. Whilst the patriots are seriously menacing the enemy notwithstanding the reprisals."

The Marshal then mentioned the request for the abdication of the King and said that such a decision should be only by the whole of Italy.

"The Italians have a double duty to contribute, namely the freeing of the peninsula from the German and the maintenance of public order in the areas occupied by the Allies. All problems of an internal character should be postponed until the enemy has been cleared from the country. A radical change in the country's political structure must not be imposed by one or two parties, but by all parties and by the whole country. President Roosevelt of America and the British Prime Minister Churchill have promised that the Italians can choose whatever form of Government they prefer. This," said the Marshal, "is the real expression of democratic liberty".

7. On the 27th of November Count Sforza spoke in favour of a democratic form of Government for Italy at a meeting held at the Teatro Comunale at Orsini.

He is reported to have strongly denounced the King of Italy and referred to both him and Mussolini as traitors to the cause. On several occasions during his remarks he referred to both the United States and England in glowing terms.

they can fight against the Germans in the Balkans and in Northern Italy, whilst resisting the Germans in the Balkans and in Northern Italy, whilst the patriots are seriously menacing the enemy notwithstanding the reprisals!

The Marshal then mentioned the request for the abdication of the King and said that such a decision should be only by the whole of Italy.

"The Italians have a double duty to contribute, namely the freeing of the peninsula from the Germans and the maintenance of public order in the areas occupied by the Allies. All problems of an internal character should be postponed until the enemy has been cleared from the country. A radical change in the country's political structure must not be imposed by one or two parties, but by all parties and by the whole country. President Roosevelt of America and the British Prime Minister Churchill have promised that the Italians can choose whatever form of Government they prefer. This" said the Marshal, "is the real expression of democratic liberty".

7. On the 27th of November Count Sforza spoke in favour of a democratic form of government for Italy at a meeting held at the Teatro Comunale at G-est.

He is reported to have strongly denounced the King of Italy and referred to both him and Mussolini as traitors to the cause. On several occasions during his remarks he referred to both the United States and England in glowing terms, and contrasted the liberties enjoyed by the people of these nations with the few enjoyed by the people of Italy.

The meeting was very short and was only attended by approximately 250 people. It can not be considered as a successful meeting, though Count Sforza was well received by all who were there except for one person who shouted that the King was essential and not a traitor. One reporter stated that a heckler asked him if it was a free meeting, he replied "yes", to which the heckler shouted "well Viva il Fascismo".

On the 2nd of December Count Sforza, accompanied by General Pavone, visited the faculty of Agriculture of the University of Naples at Portici. He was received by Professor Casella, Ing. Di Costa and members of the Portici Committee of Liberation. After visiting visiting the buildings occupied by the faculty of Agriculture, the Count on leaving was welcomed by a crowd who was waiting for him in Piazza S. Ciro. Here the leader of the Partito d'Azione group

BEST COPY POSSIBLE

-3-

Portici. Signor Alfredo Sarnino welcomed him on behalf of the people who he claimed had always been the advance guard of the Venetian Anti-fascists. He was followed by Signor Estrada, a communist, who stated that the Venetian people were principally responsible for the tragedy in which Italy no longer finds herself. Count Sforza then rose to reply, and cried from the crowd for bread and work, and stressed the necessity of reorganizing under an active and free regime. He then spoke of the war which had been fought against the wish of the people - war of the Party - and praised the heroism of the valiant soldiers who sacrificed themselves out of the spirit for discipline.

The people had the right to claim the complete removal of all those who were responsible for the disaster and who had betrayed everyone.

Cries of "Viva la Costituente" and "Viva il regime del Popolo", followed the closing words of Count Sforza.

8. The Neapolitan Liberal Party held its first Assembly at the end of November under the Presidency of Benedetto Croce. Count Sforza attended the meeting and made a short speech.

9. The Neapolitan Committee of National Liberation issued a declaration on the 29th of November 1943. The declaration began by recalling that the new government composed of under-secretaries had been formed. It had deluded the people who were aware of the necessity of taking part in the war, and of the immediate necessity of starting all the works which were interrupted on account of the occupation or the German devastations.

It went on to state that only a democratic government with authority, which had been elected by the people, could accomplish the unity between all the people, give back to the people a faith and free the civil and military administrations from those who were compromised by, or responsible for, fascism.

The Committee then stated that if the political parties were representative of the people's feelings, that they could take control of the situation while the King abdicated and the Crown Prince renounced his succession, until a Regency was formed which was not compromised with Fascism and with which collaborators could be made.

It reaffirmed that no decision of this nature should be put into effect until the whole country was liberated.

8. The Neapolitan Liberal Party held its first assembly at the end of November under the Presidency of Benedetto Croce. Count Sforza attended the meeting and made a short speech.

9. The Neapolitan Committee of National Liberation issued a declaration on the 29th of November 1943. The declaration began by recalling that the new government composed of under-secretaries had been formed. It had deluded the people who were aware of the necessity of taking part in the war, and of the immediate necessity of starting all the works which were interrupted on account of the occupation or the German devastations.

It went on to state that only a democratic government with authority, which had been elected by the people, could accomplish the unity between all the people, give back to the people a faith and free the civil and military administrations from those who were compromised by, or co-responsible for, fascism.

The Committee then stated that if the political parties were representative of the people's feelings, that they could take control of the situation while the King abdicated and the Crown Prince renounced his succession, until a Regency was formed which was not compromised with Fascism and with which collaborators could be made.

It reaffirmed that no decision of this nature should be put into effect until the whole country was liberated.

The necessity for the removal of all forms of Fascism, either those which remained or those which were likely to spring up, was the one obstacle to national unity.

10. Professor Onofrio, Rector of the University of Naples, is busy forming a new political group called "Correnti di Lazzini". It is reported to be Republican and an offspring of Italia Libera. Its headquarters and meeting place is in Via Costantinopoli.

He now has 200 members in the "Associazione fra gli Studenti per la difesa della Libertà". This is an offspring of the "Gordes Frates" group which was originally sponsored by Dott. Eugenio Reale, the Neapolitan Communist party leader.

11. A committee has recently been formed to study the Italo-Slav problem, which is known as Comitato del Centro di studi Italo-Slavi. It held its first meeting on December the 8th at the Instituto Universitario.

-4-

Maggiore. There are about 100 members.

This Centro has been formed by avv. Ambrosini, an ex-convict of Silician birth, who advocates a free Buffer State in the North Eastern corner of Italy where the frontier impinges on Austria and Yugoslavia which would be composed of Italians, Austrians and Slavs. He is a suspicious character who is reported to have worked for the Fascists as an agent-provocateur. His associates are Giovanucci, Scalera Jr., and Bubbucci.

12. A reliable source has reported that two members of the Socialist party have arrived in Naples from Northern Italy with funds and a definite programme with which to reorganize the Socialist party in Southern Italy. This information has not yet been confirmed.

13. Committees of Liberation have been set up under the auspices of the Partito d'Azione in the following communes in the Giuglianeso area, Marano, Giugliano, Mugnano, Calvizzano, Quiliano, Villariano, and Scandigliano.

14. The Central Committee of the Neapolitan Labour party, (Comitato Centrale della Democrazia del Lavoro) under the presidency of the Honorable Corabona met on the 6th of December. It was decided to take part in all the provincial committees of Liberation. The Secretary General of the Party from Southern Italy, Professor Patrucco, gave an account of the political situation and the part which the party would play in the economic future of Southern Italy.

15. According to unconfirmed reports which are considered reliable, Signor Olindo Preziosi, a lawyer residing at Tivella del Lombardi, is suspected of organizing quietly neo-fascist groups throughout the province of Livorno. What political programmes or course of action these groups are planning is not known, nor is it known if there is any connection between this movement and the Partito d'Azione. Signor Preziosi is said to be the brother-in-law of the present Minister of Justice in the Republican Fascist Government.

16. The Communist Party in Campania. The reorganization of

subsects of the Partito d'Azione in the Province of
Giuglianeso area. Marano, Giugliano, Mugnano, Calvizzano, Qualiano,
Villarico, and Secondigliano.

14. The Central Committee of the Neapolitan Labour party, (Comitato Centrale della Democrazia del Lavoro) under the presidency of the Honorable Cerbone met on the 6th of December. It was decided to take part in all the provincial committees of Liberation. The Secretary General of the Party from Southern Italy, Professor Patrucco, gave an account of the political situation and the part which the party would play in the economic future of Southern Italy.

15. According to unconfirmed reports which are considered reliable, Signor Oreste Preziosi, a lawyer residing at Torrelia del Lombardi, is suspected of organizing quietly neo-fascist groups throughout the province of Ivelina. What political programmes or course of action these groups are planning is not known, nor is it known if there is any connection between this movement and the Partito d'Azione. Signor Preziosi is said to be the brother-in-law of the present Minister of Justice in the Republican Fascist Government.

16. The Communist Party in Campania. The reorganization of the Communist party in Naples after the Allied occupation has proceeded very rapidly although from the very beginning two currents manifested themselves openly in the midst of it. These two currents not being able to reach an accord have caused a rift within the party and the consequent creation of the Communist Federation of Campania which adheres to the Italian Communist Party. (Headquarters in Via S. Tommaso, number 62) and of a Communist Association, called Dissident with headquarters in Piazza Montesanto.

The first group is represented by Dr. Eugenio Reale who is a member of the National Committee of Liberation, while the second group has obtained for its members some positions of sub-commissary in the administration of the city of Naples. (Avv. P. Lirio and Invernizzi)

The Dissidents, although, they deny it, appear to be followers of Trotsky and are called Trotskyists. They try to carry out the apprehensions of some of their followers by hiding their theories of action which are definitely revolutionary.

-5-

They refuse to recognize the authority of Reale which they dub "functionary to the Party" because he has received his appointment from above and he has not suffered under the tyranny of Fascism having been abroad for many years.

Meanwhile in substitution of the old Communist cells (fighting organs) the Trotskyists have instituted, with the same secrecy of procedure, "Mobile Committees" which have the function of coordinating the action of subordinate groups and of inserting trusted persons into the vital centers of industry in order to be ready for Revolutionary action. At the same time they have instituted action squads which are well armed and ready for whatever may come.

Their action is definitely revolutionary and the same as they have directed towards the Communist Federation of Campania have caused this organization to pronounce these threats or the dissidents to the Prefect of Naples in order to invoke the intervention of his constitutional powers.

The Deputy leader of the Trotsky's group in Naples, Vincenzo Ingrangi, claimed in an interview that the group he represents is a Stalinist group containing only a small minority of Trotskyists as its left wing.

The program of the group, according to Ingrangi is as follows: a) Immediate action on a thorough clean up of Fascist and Bourgeois elements in public places; b) Extensive work of proselitism among the working masses which are admitted to yet, unindoctrinated; c) The formation of a Communist State, through revolution, along "strictly anti-fascist" lines; d) the adherence to a Federation of the Soviet Republics which would eventually include France and Spain as well as a dismembered Germany and the Balkans. (This latter part of the program was presented as the personal opinion of Ingrangi).

Both Communist groups have gained numerous followers among school teachers, steel workers, printers and doctors.

The incessant economic difficulties in Campania and the notable number of unemployed create a fertile terrain for the Communist propagandist, which, claiming to have the protection of the Anglo-Americans, are very active even in radio.

17. Communist activities in the Province of Avellino; - An unconfirmed report states that Representatives of the Bishop of

whatever may come.

Their action is definitely revolutionary and the men-aces they have directed towards the Communist Federation of Campania have caused this organization to renounce these threats of the dissidents to the Prefect of Naples in order to insure the intervention of his constitutional powers.

The deputy leader of the group's group in Naples, Vincenzo Inganni, claimed in an interview that the group he represents is a Stalinite group containing only a small minority of Trotskyists as its left wing.

The program of the group, according to Inganni is as follows: a) Immediate action on a thorough clean up of Fascist and Bourgeois elements in public places; b) Extensive work of propaganda among the working classes which are admitted to yet, unindoctrinated; c) The formation of a Communist State, through revolution, along "strictly Marxist" lines; d) the admission to a Federation of 20 Soviet Republics which would eventually include France and Spain as well as a dismembered Germany and the Balkans. (This latter part of the program was presented as the personal opinion of Inganni).

Both Communist groups have gained numerous followers among school teachers, steel workers, printers and doctors.

The increasing economic difficulties in Campania and the notable number of unemployed create a fertile terrain for the Communist propagandist; which, claim to have the protection of the Anglo-Americans, are very active even in radio.

17. Communist activities in the Province of Avellino: - An unconfirmed report states that Representatives of the Bishop of Avellino reported that on November 21 at 10 a.m. in the hall of the Fronte Nazionale di Liberazione Italiana, in Via de Sanctis, Avellino, an alleged Russian Captain, who claims to have participated in the Spanish war, held a meeting on Bolshevik and invited his listeners to commit violence against the "capitalists".

This "Captain" is said to have come from Bari and to be traveling throughout Southern Italy holding meetings of a subversive nature. It has not been ascertained whether there is any connection between the activities of this alleged Russian and the recent disorders in six isolated communes in the Province of Avellino. (See local conditions paragraph).

CROWD.

18. (a) From information received at this office it is evident that the non-revolutionary elements in this area have decided to take an active part in the political struggle now in progress.

(b) Following the publication of an article in a local sheet at Avellino under the name of "Maurizio Mazzini"; describing the

791

-6-

that, "it is time to end it". Over the writers signature, Guido Dorso, a series of repercussions have taken place. The writer-editor of this sheet was threatened with violence by seven Bersaglieri officers of the Mosta Division attached to the Allied 11 Corps.

(c) Slogans of "IL RE", "VIVA S.A.R. 6 11 PARTITO AZZURRO", "VIVA L'ESERCITO" and many others along the same lines have appeared on the walls of many buildings in outlying districts.

(d) The 'PARTITO AZZURRO' has made an appearance in Naples under the guise of 'Movimento Monarchico' led by an Italian Army Lieutenant, named LEBEC. The seat of this organization is located at Via Duomo No. 7, Naples, in the old quarters of the Fante d'Italia. The furniture was obtained from the Royal Palace. It is reported to be financed by Prince Umberto. They have published a leaflet headed P.D.R.T. (meaning unknown) possibly the motto of Casa Savoia stating that the Monarchy is the foundation of Italian solidarity and praising the past and present princes of Savoy. A pamphlet has been distributed simultaneously, called 'La Verita' with pictures of the King, Crown Prince, and the Marshal followed by the proclamation of the King of 11 September 1943, proclamation of the Marshal to the people of Italy, 13 September 1943, appeal of the Marshal to the Italian people and the armed forces 15 September 1943, in which the Marshal calls the Mussolini government a 'Puppet Government' composed of a minority of Italian traitors and supporters of the common enemy the German; in this speech he also reminds the people that the "powerful arm" is that of the guerrilla warfare and to use it without reserve. Then follows the speech of the Marshal of 19 September 1943, pointing out that the terms of the armistice are not too severe and that if they (the Italians) had continued to remain allies of Germany they would not have had the same treatment and would have become vassals of Germany - "The Allies have already made some concessions in their terms of unconditional surrender; they have not disarmed our armed forces and some of our lighter ships are sailing the sea". But, in concluding his speech the following points were emphasized; the armed forces have sworn allegiance to the King and only to the King do they obey and will obey; no one has the right and the power to release the armed forces of the pledge they have sworn. The veterans who will return, will have overcome a stronger feeling in their souls

ters of the Fante d'Italia. The furniture was obtained from the Royal Palace. It is reported to be financed by Prince Umberto. They have published a leaflet headed P.D.R.I. (meaning unknown) possibly the motto of Casa Savoia stating that the Monarchy is the foundation of Italian solidarity and raising the past and present princes of Savoy. A pamphlet has been distributed simultaneously, called 'La Verità' with pictures of the King, Crown Prince, and the Marshal followed by the proclamation of the King of 11 September 1943, proclamation of the Marshal to the people of Italy, 13 September 1943, arrest of the Marshal to the Italian people and the armed forces 15 September 1943, in which the Marshal calls the Mussolini government a 'Puppet Government' composed of a minority of Italian traitors and supporters of the common enemy the German; in this speech he also reminds the people that the "no evil arm" is that of the everilla warfare and to use it without reserve. Then follows the speech of the Marshal of 19 September 1943, pointing out that the terms of the armistice are not too severe and that if they (the Italians) had continued to remain Allies of Germany they would not have had the same treatment and would have become vassals of Germany - "The Allies have already made some concessions in their terms of 'unconditional surrender' they have not disarmed our armed forces and some of our lighter ships are sailing the sea". But, in concluding his speech the following points were emphasized; the armed forces have sworn allegiance to the King and only to the King do they obey and will obey; no one has the right and the power to release the armed forces of the pledge they have sworn. The veterans who will return, will have overcome a stronger feeling in their souls a resentment for what they have suffered, the peasants, the workers, and the clerics who have resented and will resent most of all the consequences of this war, will forgo, under the leadership of the House of Savoy and the National Government, the future destiny of the Fatherland. Then comes the speech of the King dated September 4, 1943 and finally the declaration of war with Germany, 13 October 1943.

(e) Further information on this movement reveals that future financial support is expected from Achille Lauro, local industrialist. The Crown Prince issues the directives for the movement and formulates its policy. A clergyman has been charged with the propaganda duties of the organization by the name of Padre IZZO. (author of an article appearing in the 'RISORGIMENTO'). It is said that he now has forty filo-monarchical articles prepared for publication the minute we are ready to accept them. It. Lombardo has been asked to prepare reports on the most

=8=

mains. Colonel Bruno considered this a direct threat to the King. P.W.B.'s reaction was that it was only an historical allusion... P.W.B.'s reply to Colonel Bruno, was that Marshal Badoglio, in his press conference, reported in his telegram of November 16th, had proclaimed:-

1. Complete liberty of the press.
2. His inability to reach a compromise with the democratic parties because of the obstacle created by the continued retention of the throne by the King.

Under these circumstances therefore, in Allied opinion the article was quite justified and did not render its writer subject to legal proceedings as maintained by General Basso.

Colonel Bruno proposed to inform Marshal Badoglio of this decision.

ECONOMIC.

23. It is reliably reported that unofficial transactions in Allied currency have taken place at the following rates:

For one legal U.S.A. paper dollar ===== 200 lire.
 For one yellow seal U.S.A. paper dollar ===== 110 lire.
 For one British paper pound sterling ===== 550 lire.
 For one British gold pound sterling ===== 4550 lire.

24. The economic situation in the Province of Avellino is considered as serious. A.M.C. authorities reported a shortage of fats, meat, salt, sugar and wheat. It is anticipated the Province of Avellino will soon have to import wheat from the outside. Several people questioned, openly declared that if it were not for the black market and for the existing elaborate system of contraband they would have been starving. Although obviously exaggerations, such open statements reveal to what extent people depend on contraband. In the town of Baiano, the local heroes are two flour smugglers who, caught with 12 sacks of flour, succeeded very ingeniously in escaping with eight of them. Popular opinion considers these smugglers as something short of saviours of the various communities.

To give an example of what smugglers have obtained,

ject to legal proceedings as mentioned by General Basso.
Colonel Bruno proposed to inform Marshal Badoglio of
this decision.

ECONOMIC.

23. It is reliably reported that unofficial transactions in Allied currency have taken place at the following rates:

For one legal U.S.A. paper dollar ===== 200 lire.
For one yellow seal U.S.A. paper dollar ===== 110 lire.
For one British paper pound sterling ===== 550 lire.
For one British gold pound sterling ===== 4550 lire.

24. The economic situation in the Province of Avellino is considered as serious. A.I.C. authorities reported a shortage of fats, wheat, salt, sugar and wheat. It is anticipated the Province of Avellino will soon have to import wheat from the outside. Several people questioned, openly declared that if it were not for the black market and for the existing elaborate system of contraband they would have been starving. Although obviously exaggerations, such open statements reveal to what an extent people depend on contraband. In the town of Biferno, the local heroes are two flour smugglers who, caught with 12 sacks of flour, succeeded very ingeniously in escaping with eight of them. Popular opinion considers these smugglers as something short of saviors of the various communities.

To give an example of what smugglers have obtained, American cigarettes and matches can be found in isolated towns where Allied troops have been stationed.

PUBLIC OPINION.

25. The "disappointment" and anger caused in patriotic and anti-Fascist Italian circles by what is alleged to be the often tolerant attitude of the Allies towards former unscrupulous Fascists have been manifested in connection with the recent release from custody of a certain Signorini, a prominent industrialist, who is said to have accumulated a fortune under the aegis of the Fascist regime. His role so is regarded as tantamount to an official "whitewashing" by the Allies of a man whose political past and general attitude and activities should have prompted his relegation to a place where he could do no further harm. Against him is also set the fact that he refused to

notorious anti-fascists who are now working actively against the monarchy. Reports have also been submitted in General Pavone, Avv. Scialoja, Avv. Capasso, Avv. D'Ambr. and others.

(f) Other persons are reported to be connected with the movement are Giovanni Porzio, Count Ichniuchi, Pietro, and Paolo Scarforio - journalist, the monk, Izzo, Ascute and others. In order to encourage the idea that this movement is springing from the will of the people rather than from an organized movement, isolated groups are formed in scattered regions. Among these isolated groups the most prominent one so far is the 'Comitato monarchico per la Ricostruzione', details still unknown. A poster appeared on the 26th of November 1943 in Via Roma signed by this committee and praising the monarchy. It has been noted that this poster was printed by a press in Palazzo Salerno the seat of the Italian Army Headquarters and the Monarchist nest. The person in charge of the printing works is Marcellino Genna, fencing instructor of the Prince. Liaison has already been established by this party with all sections of occupied and unoccupied Italy. And publications from these sections are arriving daily from Sardinia, etc. (The propaganda material and liaison is disseminated and maintained through the police (CC.RR) in the Royal quarters where is great activity from the instructor of fencing to the ADPS of the Prince every day is busy salvaging the monarchy. Many regular army officers are spreading the monarchist gospels in the towns and countryside.

19. Prince Umberto is reported to have visited the front on the 8th of December. He left for Brindisi by air from Capodichino Airport (Naples) on the afternoon of the 9th of December.

ARMY.

20. Badges of the arms of the House of Savoy surmounted by a golden crown have been distributed to Italian troops, to wear on their uniforms, throughout the area occupied by General Basso.

The arms of the House of Savoy have been painted on all Italian military transport in the area.

isolated groups the most prominent one so far is one called "Ricostruzione", details still unknown. A poster appeared on the 26th of November 1943 in Via Roma signed by this committee and praising the monarchy. It has been noted that this poster was printed by a press in Palazzo Salerno the seat of the Italian Army Headquarters and the Monarchist nest. The person in charge of the printing works is Marcellino Genna, fencing instructor of the Prince. Liaison has already been established by this party with all sections of occupied and unoccupied Italy. And publications from these sectors are arriving daily from Sardinia etc. (The propaganda material and liaison is disseminated and maintained through the police (CC.RR) in the Royal quarters there is great activity from the instructor of fencing to the ADCs of the Prince every day is busy salvaging the monarchy. Many regular army officers are spreading the monarchist gospels in the towns and countryside.

19. Prince Umberto is reported to have visited the front on the 8th of December. He left for Brindisi by air from Capodichino Airport (Naples) on the afternoon of the 9th of December.

ARMY.

20. Badges of the House of Savoy surmounted by a golden crown have been distributed to Italian troops, to wear on their uniforms, throughout the area occupied by General Basso.

The arms of the House of Savoy have been painted on all Italian military transport in the area.

21. It has been reported that many more men would volunteer to join the Italian Army, than is the case, if the army was less of a Royalist organization. Many feel that the Italian army is now being used solely as a weapon to bolster up the monarchy.

22. Lieutenant Colonel Bruno, A.D.C. to General Basso, called on P.M.B. Tuesday, December 7th, regarding Scaglione's article "Re del Sud", published in two parts in "RISORGIMENTO" Saturday and Sunday, December 4th and 5th. The Procuratore del Re, consulted by Basso, had decided that this article, which allegedly offended = or insulted = the dignity of the King, constituted a crime under the Codice Penale, punishable by imprisonment for 2 to 7 years, and which necessitated the arrest of Scaglione.

Before arresting him, General Basso had thought it advisable to consult A.M.G. who had referred the matter to P.M.B. Special exception was taken to the mention of Charles I of England and Louis XVI of France, both of whom had lost their heads through opposing vast popular movements in their respective countries.

BEST COPY POSSIBLE

- (3) Peace rumors, resulting from recent Cairo warblers. These are linked with the fact that the Italian front has been relatively static recently.

LOCAL CONDITIONS.

30. According to reports which have reached this office: groups of workers from the Marcelline Metallurgical, Silurificio, Ansaldo, Società di Gas, have formed themselves into a union which is apparently organized on Communist lines. With the following committee: Coprola Luigi, Cerasuolo Salvatore, Ing. Para Carmine, Summonte Ascanzio, Ing. Virgilio Berruccio (who is also secretary) Cozzolino Pietro, Fusco Michele.

31. A.M.G. and Italian police authorities report that a state of general unrest continues to exist in the Province of Avellino. Such unrest seems to be caused by several factors of which the most prominent are:

- (a) Lack of food and disappointment over the Allied failure to provide it in great quantities as was erroneously expected.
- (b) Disappointment over the Government's failure to remove the old Podestae who were Fascist functionaries.
- (c) A general tendency to interpret "freedom" in a very broad sense and to abuse it.
- (d) The revival of long suppressed personal antagonisms, and their disguise as political antagonisms.

Such unrest has already culminated in outbursts of lawless violence and demonstrations in six isolated communes (Casalboro, Prizento, Lioni, Motta, Calitri, and Lacedonia.) Demonstrations of the same kind continue to occur. One ascertained case is the burning of the City Hall on November 28th in the town of San Sossio Baronia. Others are rumored.

32. Several members of the Italian civil police in Naples have complained that they are intent to cope with the wave of crime which is sweeping the city at present. Their feeling is that stiffer penalties than those they are now allowed to impose are needed, since the average Neapolitan criminal is used to more severe punishment, which is the only thing that will deter him. Today a thief who steals, say, goods worth 500 lire is when caught, fined a mere 200 lire and then released. Formerly he would have been sent to prison for a year or two. The more lenient treatment he now generally receives is said by the Italian civil police to be actually encouraging crime to an alarming extent.

The suggestion has been made that since such factors

(c) A general tendency to interpret "freedom" in a very broad sense and to abuse of it.
 (d) The revival of long suppressed personal antagonisms, and their disguised as political antagonisms.

Such unrest has already culminated in outbursts of lawless violence and demonstrations in six isolated communes (Casalboro, Prignano, Lioni, Motta, Calitri, and Lacedonia.) Demonstrations of the same kind continue to occur. One ascertained case is the burning of the City Hall on November 28th in the town of San Sossio Baronia. Others are rumored.

32. Several members of the Italian civil police in Naples have complained that they are impatient to cope with the wave of crime which is sweeping the city at present. Their feeling is that stiffer penalties than those they are now allowed to impose are needed, since the average Neapolitan criminal is used to more severe punishment, which is the only thing that will deter him. Today a thief who steals, say, goods worth 500 lire is when caught, fined a mere 200 lire and then released. Formerly he would have been sent to prison for a year or two. The more lenient treatment he now generally receives is said by the Italian civil police to be actually encouraging crime to an alarming extent.

The suggestion has been made that since such factors as food scarcity, inflation, widespread unemployment and a lack of respect by the population for the civil police in general are today rushing many people to commit crimes, serious consideration should be given to the stiffening of penalties to a degree which would act as a severe deterrent.

APPENDICES.

APPENDIX I. Miscellaneous Propaganda items for Naples and region.

APPENDIX II. Political Parties-Italy-December 1943.

-9-

supply firms of British origin in connections with goods at a time when there was a curle supply.

26. A local Italian reports that great concern and dissatisfaction exists among the Neapolitans over the threat of the Allies to requisition entire blocks of apartments that are already occupied. This is particularly the case among the occupants of the buildings adjoining the newly built area of S. Pasquale, who believe and fear that they are soon to be turned out of their homes. For the most part they are families who, once comfortably off, have been severely affected by the war, and could not afford to leave the city, where they had to remain despite all the war risks to which they were subjected.

27. The following lament from an Italian source voices the feelings of University circles in Naples.

One Fascist allegation was to the effect that the Americans and English have made up their minds to abolish Italian university teaching. When they come, they will sweep away the Universities and burn the Latin culture.

On leaving Naples, it was the Germans who displayed their hatred of the Italian "Intelligentsia". They destroyed the University building, setting libraries and archives on fire and killing or deporting many students.

On their arrival in Naples, the Allies wished to pay a tribute to this oppressed "Intelligentsia". In the blackened ruins, General Clark attended the opening of the economic year and gratefully accepted the "Naples quena". This year's definite refutation of Fascist lies, has assembled at the same time the moral wound caused by the Nazis, and has made the Italian people realize that the Anglosaxons respect Latin Culture.

In November the Allies requisitioned a portion of the University premises for the accommodation of their troops. But the demands of the military and the tendency to encroach more and more on University life. Examinations, and the whole of college life are proceeding among the somewhat boisterous daily life of the American troops. To go to the class rooms, laboratories, have to be crossed. Besides, the behaviour of soldiers is often open to criticism. Material damage has occurred. Even scientific objects are being searched, and yards have been turned into kitchens. Finally, the University chapel has been taken over for religious services for the Allied Navies.

Disappointment is spreading. Even the President, Professor Onofre, has felt constrained to complain, and his

"the Americans and English have made up their minds to abolish Italian university teaching. When they come, they will sweep away the Universities and bury Latin culture."

On leaving Naples, it was the Germans who displayed their hatred of the Italian "Intelligence". They destroyed the University building, setting libraries and archives on fire and killing or deporting many students.

On their arrival in Naples, the Allies wished to pay a tribute to this oppressed "Intellectual". In the blackened ruins, General Clark attended the opening of the economic year and gratefully accepted the "warrior's cause". This year had a definite refutation of fascist lies; has been held at the same time the moral wound caused by the Nazis, and has made the Italian people realize that the Allies respect Latin Culture.

In November the Allies requisitioned a portion of the University premises for the accommodation of their troops. But the demands of the military and the tendency to encroach more and more on University life. Examinations, and the whole of college life are proceeding among the somewhat boisterous daily life of the American troops. To go to the class rooms, dormitories, have to be crossed. Besides, the behaviour of soldiers is often open to criticism. Material damage has occurred. Even scientific work is being searched, and yards have been turned into kitchens. Finally, the University chapel has been taken over for religious services for the Allied Navies.

Disappointment is spreading. Even the President, Professor Onofre, has felt constrained to complain, and his friendly feelings for the Allied cause are beyond doubt.

It is highly advisable that an end should be made to what is a serious psychological error, which if it becomes known is likely to be craftily and rightly exploited by the enemy propaganda.

28. In the Avellino area the people are hungry for news and appreciate very much whatever order or radio programme they can get. "RISORGIMENTO" arrives punctually and is avidly read.

29. The following rumors have been spread: spread currency recently in occupied Italy:

- (1) Mussolini is dead.
- (2) Hitler has been arrested by the S.S.

-11-

W.A.R.I. MINLEY
 Captain I.C.
 Head of "D" Section.

Copies to:

Commanding Officer:	P.V.B.	(INC)	Tunis
Commanding Officer:	P.V.B.	(INC)	Bari
Commanding Officer:	P.V.B.	(INC)	Palermo
Commanding Officer:	P.V.B.	(INC)	Naples
Commanding Officer:	P.V.B.	(INC)	H.C. 5th Army
Commanding Officer:	P.V.B.	(INC)	H.C. 8th Army
Commanding Officer:	P.V.B.	(INC)	H.C. 15th Army Group
Commanding Officer:	P.V.B.	(INC)	Naples
It. Colonel Boydell:	P.V.B.	(INC)	Naples
Mr. Hamilton Smith:	P.V.B.	(INC)	Naples
Mr. J. Bernby:	P.V.B.	(INC)	Naples
Mr. G. Rehn:	P.V.B.	(INC)	Naples
Mr. Bedford:	P.V.B.	(INC)	Naples
Capt. Robertson:	P.V.B.	(INC)	A.F.H. (2 copies)
(Mr. H. Gecoff, Headquarters Allied Control Commission)	P.V.B.	(INC)	Bari
(Mr. Samuel Leber)	P.V.B.	(INC)	A.F.O. 394
Colonel E. Hume:	A.M.G. Prefettura:	Naples	
G-2 Section Headquarters 5th Army			
S-2 Section Headquarters P.B.S.			
Commanding Officer:	C.I.C.	Naples	
Commanding Officer:	C.I.C.	5th Army	
Commanding Officer:	312 F.S.S.		
Captain Colghound	G.S.1.	10 Corps.	(Br)

Copies for

Information:===

APPENDIX I

MISCELLANEOUS PROF. GANDALF'S ITEMS FROM NAPLES REGION.

(These items may be used in the press or on the radio.)

ALLIES PROTECT ITALIAN ART TREASURES.

On the Italian mainland, just as has happened in Sicily, the Allied Government authorities are making every effort to protect and preserve Italy's cultural treasures -- paintings, sculpture, tapestries, books, churches and palaces. As is now notorious, the Germans on the other hand are ruthlessly sacking entire towns as they retreat, without any regard for historical and cultural objects.

When the Allies entered Naples, six important churches were without roofs. These churches included the Girolomini, Annunciata, Carmine, San Paolo, San Giovanni and Carbonara. Many of these had magnificent frescoes that would have been damaged more by the winter rain than by bombing. Already, the Allies have constructed temporary roofs over most of the churches. In other churches beautiful coffered ceilings showed signs of collapse. The Allies therefore built scaffolds to hold up the sagging woodwork and plaster until full repairs are possible.

At Capua the cathedral was almost totally destroyed, but the Allies are digging carefully in the ruins and recovering the altar vessels and plate, tapestries, statues and sacred relics. Special officers follow immediately on the heels of the advancing Allied forces to ascertain the whereabouts of art treasures and protect them from damage if possible. Guards are posted around the areas containing the treasures, and where ever possible smaller objects are removed to rear areas, away from danger of damage by bombs.

Recently the Germans were forced to retreat beyond beautiful medieval mansion which contained an art collection of rare value. The house was left almost entirely in ruins, but the Allied officers found the paintings largely undamaged. The owner had packed them away in crates in the cellar. The officers immediately sent the crates to safe place where they are at the disposal of the owner.

RADIO AND CINEMA DEVELOPMENTS.

in magnificent frescoes that would have been damaged more by the rain than by bombing. Already, the Allies have constructed temporary roofs over most of the churches. In other churches beautiful coffered ceilings showed signs of collapse. The Allies therefore built scaffolds to hold up the sagging woodwork and plaster until full repairs are possible.

At Capua the cathedral was almost totally destroyed, but the Allies are digging carefully in the ruins and recovering the altar vessels and plate, tapestries, statues and sacred relics.

Special officers follow immediately on the heels of the advancing Allied forces to ascertain the whereabouts of art treasures and protect them from damage if possible. Guards are posted around the areas containing the treasures, and where ever possible smaller objects are removed to rear areas, away from danger of damage by bombs.

Recently the Germans were forced to retreat beyond beautiful medieval mansion which contained an art collection of rare value. The house was left almost entirely in ruins, but the Allied officers found the paintings largely undamaged. The owner had packed them away in crates in the cellar. The officers immediately sent the crates to a safe place where they are at the disposal of the owner.

RADIO AND CINEMA DEVELOPMENTS.

Despite all that the German oppressor did to wreck the public utilities of the city, Naples has for many weeks now had her electricity supply, which is normal in almost all districts. The Neapolitans can therefore enjoy two of their favourite pastimes, radio and cinema.

Early in December Radio Napoli extended its transmissions, which now begin at midday and continue uninterruptedly till midnight. As to cinemas, eleven of these are now open, and some first class American pictures are being shown, to the delight of film-lovers who had always regretted the disappearance through the war of world-famous stars of the screen.

THE "FOUR DAYS OF NAPLES."

As is known, the Neapolitans fought heroically with every man in their power for four memorable days towards the end of September, in order to save their city from the destructive fury of the German hordes who were hastening northwards under the pressure of the Allied forces. This epic resistance of the population, details of which still continue to be gathered, promises

(2)

to become as famous in Italian history as the imperishable "Cinque Giorni di Milano," when nearly a century ago the traditional enemy from the north received a similar proof of Italian hatred of the barbarous oppressor. Already a "Unione dei reduci delle Quattro Giornate" (Union of the survivors of the Four Days) has been formed in Naples. Further, the Association Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra has decided that those who lost their lives in the city while resisting the German onslaught are to be inscribed on the roll of honour of the Association.

A similar spirit is reflected in the news from Scifati that the local sporting association has decided to devote a large part of its accumulated funds to relieving distress among those deserving citizens of the town who took part in the unforgettable, energetic action of liberating Scifati from the hated teutonic oppressor."

NAPLES FUNICULAR RAILWAYS WORKING.

Steady progress is being made towards a resumption of communications within the Naples area. In particular, the Chiaia, Montesanto, Centrale, and Morgellina-Pesillipo Alto funicular railways are all now working normally.

ABSORPTION OF LABOUR.

Workers in Naples were severely affected, first by the bombing of their factories and finally by the spiteful destruction of many plants by the Germans when they fled from the city. Labour has, however, already been absorbed on a large scale, mainly by the allied military authorities, who are sparing no effort to put Naples on her feet again. Not a day passes without requests being made in the local Press for various types of skilled and unskilled workers, who are assigned to their jobs by the Ufficio Centrale di Collocamento which has been opened in the centre of the city.

FREEDOM OF THE PRESS.

Another convincing example of the new democratic freedom which the Allies have brought to Southern Italy comes from Naples. For the moment the city has just one newspaper, the "Risorgimento," which is written and edited by skilled Neapolitan journalists under allied supervision. A note which has been appearing recently in the paper states that "in order to give the various currents of political thought an opportunity of expressing themselves, we shall give space to the opinions of the various parties." And, in fact,

energetic action of the oppressor."

WORKING.

W. P. L. S. FUNDICULAR R. L. L. L. S. WORKING.

Steady progress is being made towards a resumption of communications within the Naples area. In particular, the Chiaia, Montesanto, Centrale, and Mergelliano-Possillipo Alto funicular railways are all now working normally.

ABSORPTION OF LABOUR.

Workers in Naples were severely affected, first by the bombing of their factories and finally by the spiteful destruction of many plants by the Germans when they fled from the city. Labour has, however, already been absorbed on a large scale, mainly by the Allied military authorities, who are sparing no effort to put Naples on her feet again. Not a day passes without requests being made in the local Press for various types of skilled and unskilled workers, who are assigned to their jobs by the Ufficio Centrale di Collocamento which has been opened in the centre of the city.

FREEDOM OF THE PRESS.

Another convincing example of the new democratic freedom which the Allies have brought to Southern Italy comes from Naples. For the moment the city has just one newspaper, the "Risorgimento", which is written and edited by skilled Neapolitan journalists under Allied supervision. "Note which has been appearing recently in the paper states that 'in order to give the various currents of political thought an opportunity of expressing themselves, we shall give space to the opinions of the various parties.' And, in fact, the promise has been faithfully fulfilled, and it is possible to read day by day in the columns of the "Risorgimento" articles which reflect entirely different political views and appeal in turn to each individual class of reader."

BOOK PUBLICATION.

The cultural and intellectual life of Naples is gradually recovering from the blows it experienced, first under Fascist tyranny and then under German barbarity. Among other things, a Consultative Committee for the publication of books, periodicals and the like has been established under the chairmanship of Prof. Vincenzo Arancio Ruiz. Some of the most eminent figures in the Neapolitan cultural and intellectual world have joined the Committee which in its labours collaborates closely with a special Allied body of experts.

NO PLACES FOR FASCISTS.

Neapolitan feelings of detestation towards the defunct Fascist regime and all its works are significantly reflected

(3)

in a recent decision of the "Associazione Nazionale fra mutilati ed Invalidi di Guerra". This establishes that all members of the Association who "have been squadristi or invested with such Fascist so-called dignities as the 'Mare in Rome' or 'Sciarpa Littorio,' or have held offices as National Councilors, Federal or vice-Federal Secretaries, members of the Fascist directorates, secretaries of local Fascist groups, or have served as permanent officers in the Fascist Militia, judges of the Special Tribunal for the Defence of the State, or as members of the Commission for the 'confino', are to be expelled from the Association". They are "held to be partly responsible for the military defeat and for the misfortunes of the Fatherland."

Other members to be expelled are those who entered the Association because of wounds and disablement sustained while fighting "for the so-called 'national cause', or because they were volunteers in the Spanish Civil War."

LIFE IN SALERNO.

Life in Salerno, thanks to the excellent collaboration which has been established between the local authorities and the Allied Military Government, is gradually returning to normal. The population has shown its great satisfaction at the reopening of the Queen cinema, which is always crowded by audiences anxious to see the best and latest English and American films that are being shown. In order to relieve distress among the poorer classes, a number of "cucine popolari" (food kitchens) have been organized. Another step which has been warmly welcomed is the decision of the authorities to pay allowances to those families who have men in the Services. Such allowances, in fact, are payable where a man is still under arms, or is a prisoner of war, or has been killed in action and his family is awaiting a pension.

S E C R E T

APPENDIX II

11 December 1943.

ADDENDUM:

The attached diagram is a revised chart of the Italian political tree, to this date.

Parties and groups have been placed in their order of political tendencies, from right to left respectively.

The size of the squares and their relative heights bear no relation to the political significance of the party itself.

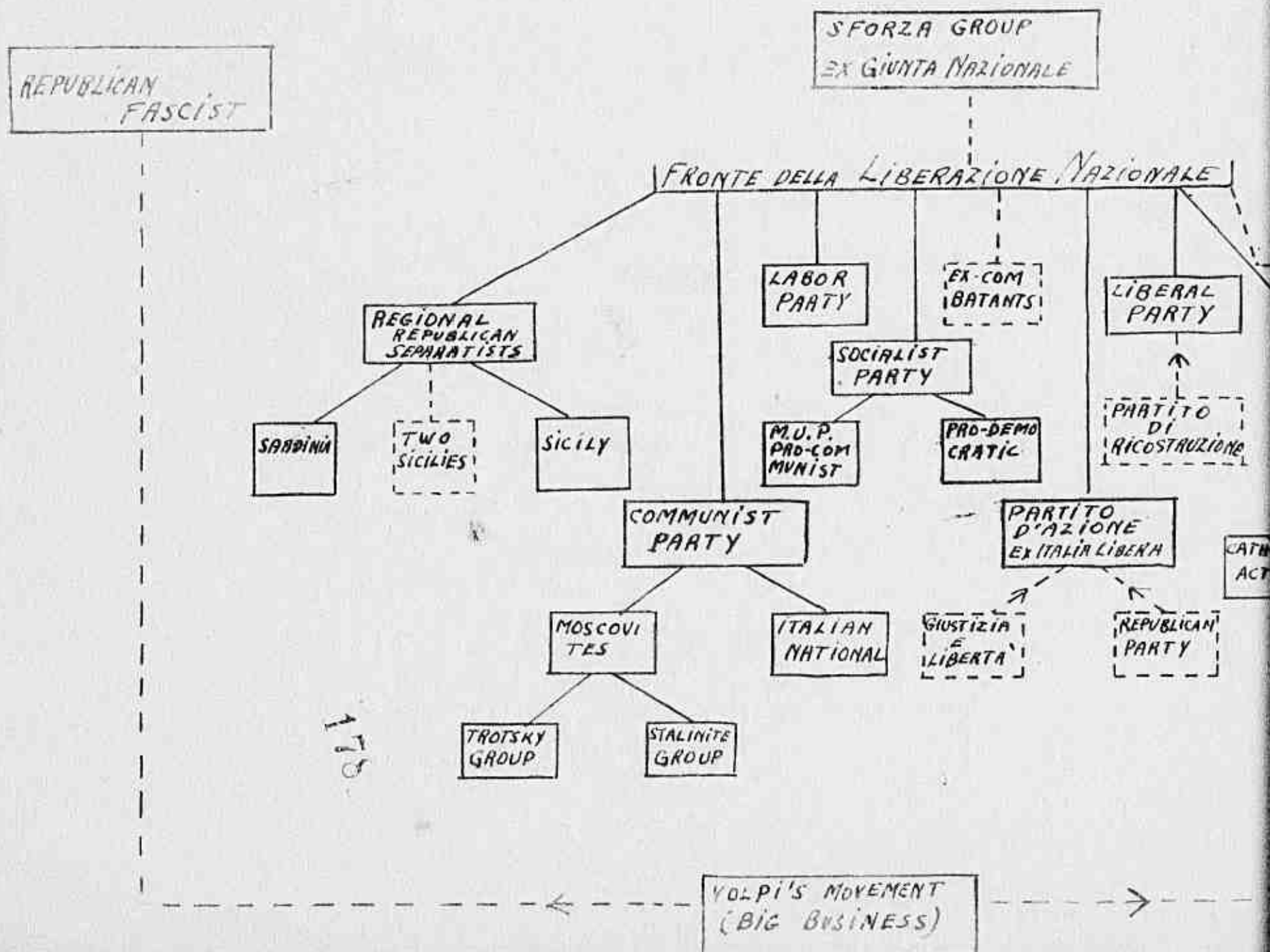
Those groups which appear in the dotted squares have either been absorbed into the main group to which they are attached or else they remain as separate units with no affiliation to the main body only.

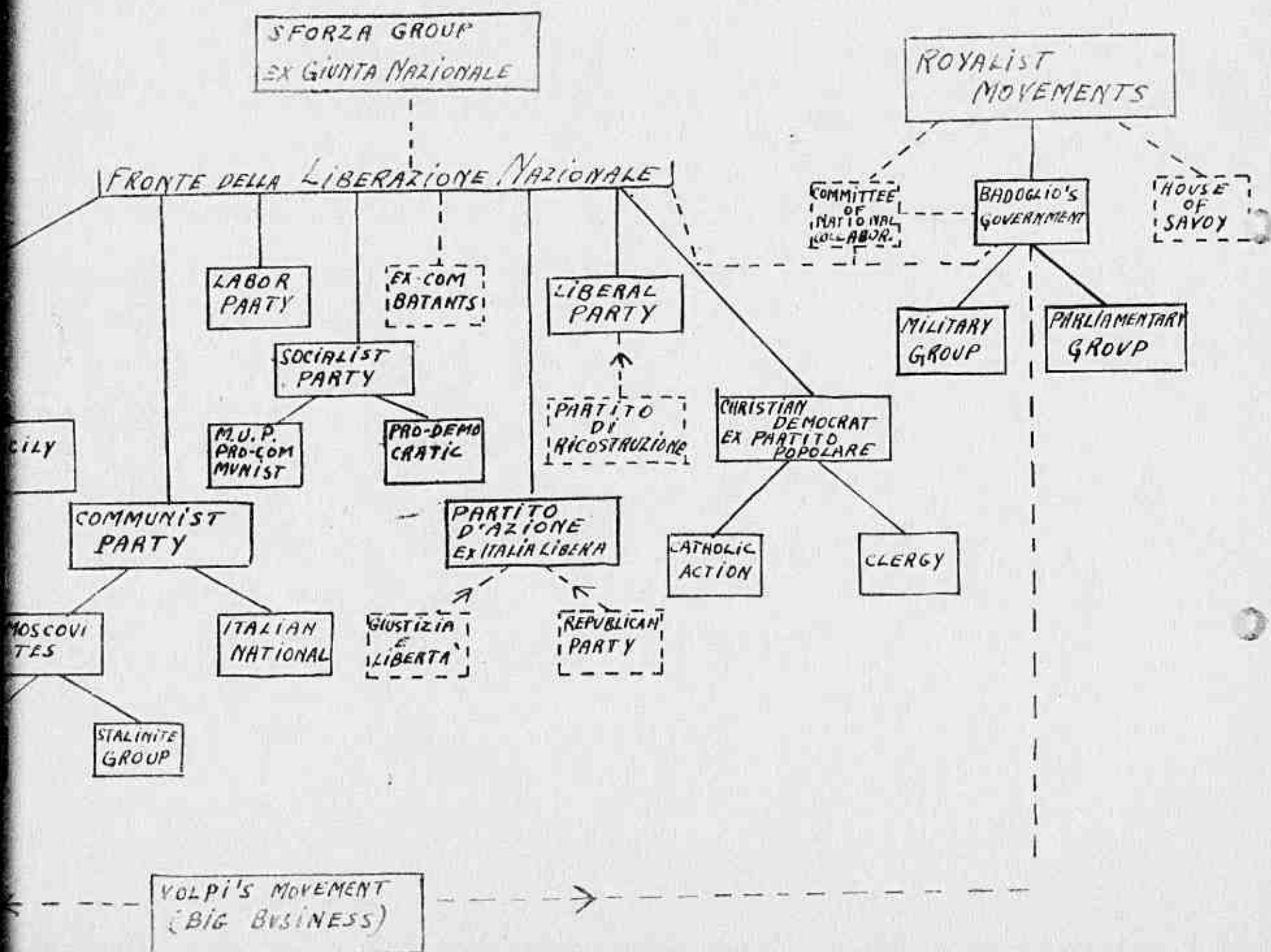
of political tendencies, from right to left respectively.

The size of the squares and their relative heights bear no relation to the political significance of the party itself.

Those groups which appear in the dotted squares have either been absorbed into the main group to which they are attached or else they remain as separate units with affiliation to the main body only.

1786

MOST SECRETPOLITICAL PARTIES - ITALY - DEC. 1943

POLITICAL PARTIES-ITALY-DEC. 1943PROVISIONAL DIAGRAM

0119

170 111